

FAMEJA



ALPINA

*"tute le montagne xe Grappa,
tuta l'acqua xe Piave."*

PERIODICO DELLA SEZIONE DI TREVISO

PENSIERI D'ALPINO

Foto Ducio Peruch per "fotografare l'Adunata, Cremona 1999"

PENNA BIANCA - PENNA NERA

44 C.A.P., il codice di avviamento postale, usati nelle etichette per l'invio della rivista l'Alpino di ottobre sono stati riscontrati errati dall'ispettorato postale SSF di Treviso su 23.642 spedizioni inoltrate all'Ufficio PT Ferrovia di via Zanella Treviso. Per questo motivo all'associazione è stata applicata una sanzione di L. 24.847.742 immediatamente addebitata sul c/c del giornale. A parte l'obbligo dei capigruppo di contrallare gli indirizzi che passano in sede al momento dei rinnovi e delle variazioni ci sembra che le Poste prima dell'addebito d'ufficio avrebbero fatto cosa cortese chiedere un preventivo chiarimento non dimenticando i due pancali di Fameja Alpina 'spariti' e non consegnati qualche anno fa, caso risolto amichevolmente.

Lungo la cresta dei colli di Onigo correva la linea Grappa-Montello-Piave dove durante la Grande Guerra, combattevano soldati francesi ed italiani. Le difese erano costituite da camminamenti, trincee, alloggiamenti, sicuramente opere di difesa a carattere storico. Una delibera del-

dell'Osservatorio del Re alla Colonna Romana, anche a Pederobba ci accontenteremmo di un monumento ai soldati francesi?

Due foto per dimostrare che alle volte, prima di parlare è preferibile contare 70 volte 7. L'interessamento degli alpini della sezione, senza tanta pubblicità, per gli extra comunitari dell'ex consorzio agrario si è "limitata" ad ottenere le roulotte ricevute "ad personam", a depositarle nello spazio di viale della Repubblica e la settimana successiva, scendendo dal Lagazuoi dove stavano recuperando i percorsi della grande guerra, sistemarle come da indicazione di un progetto realizzato dall'ATER e redatto da un alpino. E guarda caso, all'inaugurazione del

di Treviso a Paese, il coro della S.A.T. di Trento ha interpretato magistralmente "Noi siamo i tre re magi", È una lauda cantata a tempo di marcia da un piccolo coro con al centro un bambino che porta sopra un bastone un presepio scolpito in legno e che passa di casa in casa. Chiudendo gli occhi si vedeva questa allegra processione in uno dei nostri villaggi di montagna con la neve che scendeva, le poche case appena illuminate e gli abeti che fremevano ed era un invito ad esse-



la Giunta Regionale del Veneto concede ora la possibilità di ampliare una cava di argilla ad una azienda del luogo che, naturalmente, non potrà che distruggere tutto.

Dopo i danni al "Parabae", la "sistemazione"

campo gli unici non invitati sono stati gli alpini: non c'era l'indirizzo perché chi lavora gratis non è nel libro paga.

Al concerto di Natale organizzato dalla CRA

re più buoni.

Questo è il mio augurio a tutti voi ed alle vostre famiglie, che il Natale ci insegni ad essere più buoni.

Francesco Zanardo

RADUNO DEI CAPIGRUPPO

Organizzato dal gruppo di Coste, Crespignaga, e Madonna della Salute

Il giorno 21 Novembre 1999 si è svolta a Coste di Maser l'annuale incontro dei capigruppo della Sezione A.N.A. di Treviso. La giornata si è aperta con la celebrazione della SS. Messa, seguita dalla deposizione di una corona di alloro al monumento ai caduti accompagnata dalle note del silenzio. Dopo una breve pausa per un vin brulé, vista la giornata fredda, hanno avuto inizio i lavori dell'Assemblea tenutasi nell'auditorium di Coste. Il Presidente ha voluto subito complimentarsi per la presenza, quasi unanime dei gagliardetti che facevano corona al celebrante du-

(Gatta) chiede che il bilancio della Sezione sia più trasparente e che venga messo a conoscenza di ogni singolo Gruppo. Questo, dice il Presidente, non è facile da realizzarsi poiché i numeri sono sempre aridi e quasi mai esprimono quello che in realtà significano. Qualcuno propone di



Il tavolo della presidenza con Zanardo, Castelletti, Casagrande, Finelli, Furlanetto mentre interviene il vicesindaco di Maser.

di cambiare data all'incontro (non più la terza Domenica di Novembre) e magari di trovarsi anche più spesso. Il presidente rende nota una lettera ricevuta dall'Associazione Partigiani, riguardante la "riabilitazione" di due caduti repubblicani a soldati, da parte del gruppo alpini di Bavaria. Zanatta, il capogruppo chiamato in causa, spie-

ga con semplicità ed efficacia che la loro, non è stata una provocazione a nessuno, ma un semplice riconoscimento in onore a tutti i caduti, di qualunque parte e fatto, a maggior ragione con la lucidità dei cinquant'anni trascorsi da quei tragici, quanto confusi anni della nostra storia. Un lungo applauso si è levato dalla platea al termine dell'intervento di Zanatta. Prende poi la parola Furlanetto, il quale illustra la situazione della P.C. della Sezione. L'Assemblea si è conclusa alle ore 12.30, seguita dal pranzo e dalla lotteria che ha avuto un ottimo successo. La giornata si è conclusa positivamente alle ore 16,00 sotto la cornice di una abbondante nevicata.

Cleto Barbon



I numerosissimi capigruppo presenti a Maser.

rante la funzione religiosa. I lavori iniziano ufficialmente col saluto alla bandiera seguito da un minuto di silenzio in onore di tutti quegli alpini che sono andati avanti. Il vice Sindaco di Maser, (figlio di un alpino) ha portato i saluti dell'Amministrazione comunale. Zanardo prende la parola ricordando le iniziative che la Sezione sta portando avanti con convinzione ed orgoglio: la sede di San Pelajo. Un immobile che sarà degno luogo, anche di rappresentanza per la nostra associazione. Il Cenacolo di via Tasso/Garibaldi, (presentato ai convenuti anche con delle diapositive), luogo che già molte Associazioni ci invidiano. Un cenno è stato fatto anche sulla candidatura di Treviso per l'Adunata del 2002, ma tutto deve essere ancora deciso e comunque serve una seria e convinta volontà da parte dei Gruppi. La parola passa quindi all'Assemblea. Un consigliere

G.S.A. MONTELLO

Domenica 10 ottobre, alcuni soci del G.S.A. Montello, hanno partecipato alla cerimonia "50 Cime" in occasione dei 50 anni della Julia, raggiungendo, con i militari alle armi il monte Tamer Grande (agordino-zoldano) e la punta Fiammes (amezzano). Alle ore 12 è stato dato l'attenti, resi gli onori ai caduti in pace ed in guerra sulle montagne e accesi fumogeni tricolori. Mentre veniva recitata la preghiera dell'Alpino e anche da altre vette si innalzavano nel cielo terso di una splendente giornata autunnale le fumate tricolori, il nostro pensiero è andato puntualmente a quanti, su molte di quelle vette, hanno dato i migliori anni della loro giovinezza o la loro vita in guerra ed a coloro che

con passione hanno tracciato ed additato a noi la via per raggiungere tante meravigliose cime.

Pietro Piazza



Gli alpini del G.S. Montello sul Tamer per i 50 anni della Julia

CIMA GRAPPA 1999

Il ricordo dei morti della grande guerra e dei partigiani

Oltre mille persone, tra civili e militari, hanno assistito alla tradizionale cerimonia di Cima Grappa che si è svolta come previsto grazie anche alla clemenza del tempo. In quest'edizione, che precede il Giubileo del 2000, la celebrazione ha riscoperto il

battendo sul massiccio, una consuetudine ripresa poi con la fine del Secondo conflitto mondiale per tributare un doveroso omaggio pure alle centinaia di patrioti impegnati nella lotta di Liberazione nazionale che nel settembre del 1944 furono vittime

pubblica Ceca. La cerimonia è stata scandita dagli interventi musicali e canori delle formazioni: Trachtenmusikapelle di Leogang (Austria) Società Filarmonica di Crespano del Grappa e coro Edelweiss - ANA Montegrappa di Borso del Grappa. Tutti i par-



proprio carattere religioso, forse anche grazie all'assenza dei politici che in più di un'oc-

casione nel passato sono stati motivo di dis-



del cruento rastrellamento nazifascista. Il comitato organizzatore della celebrazione composto dai rappresentanti dei comuni di Crespano, Borso, Padermo, Bassano e dell'opera Madonna del Grappa, quest'anno ha ottenuto la presenza di due nuove delegazioni straniere oltre a quella

tecipanti si sono dati convegno davanti alla Caserma Milano, da dove è partito il corteo che ha sfilato con bandiere e stendardi fino al Sacello per presentare gli onori militari e porre le corone, dopo la benedizione, al Cimitero Italiano, a quello Austro-Ungarico, al Monumento al Partigiano ed alla Tomba del Generale Viola. Il saluto del presidente della provincia di Treviso, Luca Zaia, ha anticipato il discorso ufficiale del generale c.a. Ilio Muraca e del portavoce delle delegazioni straniere quindi mons. Dino De Antoni, Arcivescovo eletto di Gorizia celebrato la messa.

Ingrid Feltrin

da il "Gazzettino" del 02.08.99

casione nel passato sono stati motivo di disappoi e polemiche. L'appuntamento del primo agosto è infatti nato nel 1901, quando il patriarca di Venezia, il futuro papa Pio X, a conclusione dell'evento giubilare del 1900, inaugurò il sacello dedicato alla Madonna del Grappa. Successivamente si volle fare di questa cerimonia anche un momento ufficiale per ricordare i 23.000 soldati europei (italiani, austriaci, ungheresi, boemi, slovacchi, croati e slavi) che nella Prima guerra mondiale persero la vita com-

salisburghese della Repubblica d'Austria: una rappresentanza francese per i comuni di Touquin (Dipartimento di Seine et Marne) ed Hettange Grande nonché la presenza del console della Re-



SUL MONTE LAGAZUOI

Gli alpini dell'ANA di Treviso ripristinano i sentieri di guerra

Una cinquantina di volontari della protezione civile dell'ANA di Treviso si sono alternati nell'ultima settimana di luglio sul Piccolo Lagazuoi per apportare un ulteriore prezioso contributo ai lavori iniziati da qualche anno per il ripristino delle gallerie, dei sentieri, delle trincee, dei percorsi della grande guerra.

Sul monte Lagazuoi, sopra il passo Falzarego, gli eserciti italiani ed austriaci scavarono fra il 1915 ed il 1917 numerose gallerie per attuare quella che è conosciuta come la "guerra delle mine". Grazie all'opera di tanti volontari, molto di tutto ciò è stato reso fruibile da

tutti, ma non era mai successo che un nucleo così consistente si recasse ad operare in loco.

Gli organizzatori, primo tra tutti l'ingegner Illing, dopo tre giorni di lavoro hanno dovuto constatare che bisognava con urgenza programmare nuovi lavori.

Infatti ogni giorno c'erano all'opera 25 alpini trevigiani e 20 alpini di leva della brigata Tridentina. Tra veci e bocia è scattato subito un notevole affiatamento che unito all'alta professionalità dimostrata ha fatto avanzare ulteriormente i lavori.

I nostri alpini assieme a quelli di leva erano suddivisi in cinque squadre di lavoro.

Una ha operato sul lato nord scavando fino ad entrare in una nuova galleria che potrà essere sistemata nei prossimi anni, una seconda squadra ha ripristinato le trincee dell'antecima, una terza squadra all'interno dell'antecima ha ricostruito a regola d'arte una scaia a chiocciola oltre a tavoli e panche

ta tra i 2400 e i 2700 metri di altitudine con l'aria rarefatta e difficoltà a respirare, oltre ai difficili passaggi di tipo alpinistico, ma già dal secondo giorno da buoni alpini l'occhio aveva preso la misura ed il passo si faceva spedito.

Eravamo alloggiati in un prefabbricato agli oltre 2100 metri di Passo Falzarego con 24 posti branda castello, la cucina autogestita e la sera dopo l'ammalainabandiera e la cena c'era la meritata libera uscita.

E nata una grande amicizia con gli alpini del gruppo di Cortina tant'è che venerdì 22 ottobre,

quando a Fontanelle abbiamo fatto la rimpatriata di "Quelli del Lagazuoi" guidati dal loro capogruppo Franco Fiorese hanno voluto essere presenti per una seconda serata in compagnia dopo di quella del 31 luglio a chiusura dei nostri lavori a passo Falzarego.

Tra i partecipanti ai lavori il cameratismo e l'entusiasmo è andato alle stelle al punto che a furor di popolo mi richiedono, quale responsabile sezionale della protezione civile, di organizzare l'uscita anche per il 2000.

Evviva "Quelli del Lagazuoi"



nelle stanze laterali alla galleria.

Le ultime due squadre dovevano quotidianamente ridiscendere la galleria austriaca percorrendo nelle viscere della montagna ben 710 (settecentodieci) scalini prima di accedere alla Cengia Martini e percorrerla badando bene dove mettere i piedi, per arrivare ai luoghi di lavoro, qui hanno messo in sicurezza dei passaggi difficili e pericolosi ed hanno portato avanti la costruzione della gradinata e delle scale dentro la galleria italiana.

Ogni giorno, per i nuovi che arrivavano c'erano le paure e le preoccupazioni per il lavoro svolto ad alta quo-

UNA POSSIBILITÀ ALTERNATIVA ALLA LEVA

Volontari in Ferma Annuale e con stipendio

Arruolarsi per un anno, nel luogo prescelto, con uno stipendio e la possibilità di partecipare anche ammissioni Internazionali di peace keeping; tutto questo in alternativa al servizio militare di leva, al servizio civile o all'obiezione di coscienza. E quanto prevede la legge n. 186 del 18 giugno scorso, che - anticipando uno degli aspetti più innovativi della complessiva riforma delle Forze armate, ancora al vaglio del Parlamento - trova ora per la prima volta applicazione con l'arruolamento di 11.640 volontari in ferma annuale (Vfa) dell'Esercito.

Le domande possono essere presentate dai giovani con un'età compresa tra i 17 e i 28 anni, anche se hanno già assolto gli ob-

blighi di leva. La retribuzione netta mensile è di 800 mila lire per il soldato e 900 mila per il caporale.

Chi concorre potrà scegliere la sede dove prestare servizio, presentando domanda direttamente presso uno dei 18 reggimenti dell'Esercito designati per accogliere i Vfa, dislocati in tutto il territorio nazionale, oltre che, naturalmente, presso i distretti militari. I primi volontari in ferma annuale saranno incorporati a partire dal 26 gennaio prossimo.

Agli aspiranti volontari non è richiesto alcun titolo di studio preferenziale, né particolari requisiti: è sufficiente l'idoneità alla leva. I posti disponibili saranno coperti in base

all'ordine di presentazione delle domande. Se un giovane non rientra in graduatoria per la data e il reggimento prescelti, può sempre partecipare alla chiamata successiva o scegliere un altro reggimento.

Ecco le specialità aperte ai volontari nelle Venezia: alpini (nei reggimenti di Vipiteno, Feltre e Cividale), artiglieria da montagna (Tolmezzo), genio guastatori (Trento), cavalleria (Codroipo e Trieste), artiglieria (Udine).

Altre informazioni sul volontario in ferma annuale sono disponibili sul sito Internet dell'Esercito (www.esercito.difesa.it) o telefonando al Numero verde per gli arruolamenti: 800-299665.

LA "JULIA" CERCA GIOVANI ALPINI PER I SUOI REGGIMENTI (Volontari in Ferma Annuale)

A chi si rivolge

Ai giovani che:

- credono nei valori della solidarietà e dell'impegno a favore della collettività;
- pur avendo prospettive di impiego certe, sono aperti a nuove esperienze e pronti a offrire un anno delle loro energie più fresche al bene comune;
- stanno pensando al proprio futuro e vogliono sperimentare anche la professione militare prima di decidere;
- hanno già presentato domanda per entrare nelle FFAA ma non amano sprecare giorni nell'attesa di una risposta.

Cosa offre

La facoltà di scegliere fra tre reggimenti (il 7° alpini di Feltre — BL, l'8° alpini di Cividale del Friuli — UD e il 3° arti-

glieria da montagna di Tolmezzo-UD) e di programmare il periodo in cui prestare servizio.

Un addestramento stimolante ad alto profilo operativo, svolto prevalentemente in ambiente alpino e in aree anche esterne al territorio nazionale. L'opportunità di impiego in operazioni umanitarie o a bassa intensità anche all'estero.

Il tempo libero sufficiente per mantenere o allacciare il collegamento con il mondo del lavoro o dell'università. Un compenso (dalle 700 alle 900 mila lire al mese) che li renda autonomi.

La possibilità di intraprendere la carriera militare negli alpini oppure di essere periodicamente richiamato, se lo vogliono assieme ai colleghi di squadra e di plotone, per un aggiornamento professionale, in coincidenza con le attività più qualificanti svolte dal loro reggimento.

Cosa chiede

L'impegno di prestare un servizio militare qualificante, da veri alpini e quindi con dignità, generosità, altruismo e fie-

rezza, per un periodo di dodici mesi, in sostituzione del servizio di leva. La disponibilità all'impiego in missioni operative a bassa intensità (essenzialmente umanitarie) anche all'estero.

Chi può concorrere

Tutti i giovani di età compresa dai 17 ai 28 anni, con un profilo psico-fisico idoneo e con tanta voglia di partecipare alla costruzione di un mondo più sicuro e più giusto.

Cosa deve fare chi vuole saperne di più o presentare la domanda

Rivolgersi direttamente al Reggimento da lui prescelto, al Distretto Militare, al Gruppo ANA, a uno dei nuclei addetti alla promozione del Reclutamento. Chi fa domanda come Volontario in Ferma Annuale nella "Julia" riceverà una risposta entro un massimo di 15 giorni. Eventualmente può essere contattato il Ten.Col. Fogari Massimo Servizio promozione dell'Esercito tel. 06-4744737.

Eventualmente può essere contattato il ten col Massimo Fogari
Servizio Promozione dell'Esercito 06-4744737

50 ANNI DELLA JULIA

Non ci saranno più madri di alpini

Con la titubanza dovuta forse all'eccessivo riguardo od educazione, l'amico Bonotto, durante una seduta del consiglio sezione, si rivolge al sottoscritto per un parere in merito alla possibilità di fare pubblicare, sul nostro periodico, il pensiero in versi composto dalla madre di un giovane alpino friulano in occasione dell'atto di giu-

ramento di quest'ultimo.

La poesia, in friulano è riportata in queste pagine anche "tradotta" per una facile comprensione; leggetela ed immaginate che i pensieri in essa contenuti possono essere stati anche dei nostri genitori ed a noi riservati per quella sacra occasione.

Ora, che di leva se ne parla solo per ricordarne l'agonia, ai genitori più giovani la consolazione di solo leggere il sentimento di una madre e nessuna possibilità di gioire e commuovere per il figlio che mai sarà Alpino!

Ivano Gentili

"AL ME ALPIN"

O ce biele zornate che leir i ai pasade
di ches che di sigar non va dismenteade
il me Alpin di cour a l'a zuràt
ai Stat e a la so tiere massime fedeltat
Un bon grop tal storni mi è vignùt
quant che in file i vi ai iudut
duciu bieis fers, ordinas,
duciu compains mi sei someas
ai sintut l'inno che i veis ciantat
lis lagrimis planc la muse mi an taponat
I sarai une vaiote tu podis dilu
ma une mari dome a po capilu
I tiravi il voli di cà e di là
dut il ploton a destre ai provat a scrutà
Quant che in sornp dut a l'ere finit
fra tante int cui tiei amis ti ai cirit
Tu eris propit biel, ma tant biel
il "me Alpin cui so ciapie!"
Quant che dopo to pari dongie ati e vignut
i someavis fradis, cusì a mi è parut
To sour ancie iè scumbusolade
fin crusede i lai iudude
To none cui ains indavour a è tornade

a Aosta chiste esperienze a provade
To barbe e to agne a erin duciu emozionas
ai pareve ta sun di esi capitàs
I tiei amis veramenti ninis come ca son
son vignùtis une sere a portanus a ciase consolazion
Ai son organizas par vigni vie
cun tante ansie e tante alegrie
La vin finide la splendide zornade
mangiant e bevint e cun t'une biele ciantade
A son quatri il "s" scritis in un moment
ca ti dimostrin il me sentiment
A son robis bielis che impressis ti restin e ti resteran
Quant che ancie to fil sull'attenti ti tu metaran
forse dome in che volte tu podaras capi
trop che une mari e un pari a stravidin par un fi
Prest di Bellun a Tarvisio tu laras
e simpri gnovis esperiencis tu provaras
ten a menc, dut chistu cresi ti fas
fra I I mes un omp madur tu saras
ciapie mil augurios cun tant fervor
a une man tal cial ti segni il Signor:
To mari.

AL MIO ALPINO

O che bella giornata ieri ho passato
di quelle che di sicuro non vanno dimenticate
il mio alpino di cuore ha giurato
allo Stato ed alla sua terra massima fedeltà.
Un grosso nodo allo stomaco mi è venuto
quando in fila vi ho visti
tutti belli, fermi ed ordinati
tutti uguali mi siete sembrati
ho sentito l'inno che avete cantato
e lacrime il viso mi hanno riempito.
Sarò anche una piagnona, tu puoi dirlo
ma una madre solo può capirlo.
Guardavo di qua e di là
tutto il plotone ho provato a scrutare.
Quando alla fine tutto era finito
fra tanta gente i tuoi amici ti hanno visto
Tu eri proprio bello, ma tanto bello
il mio Alpino con il suo cappello.
Quando dopo tuo padre ti è venuto vicino
mi sembravate due fratelli, così mi è parso
Anche tua sorella si è scambussolata
che si è perfino sollevata.
Tuo nonno con gli anni è tornato indietro

ad Aosta questa esperienza ha provato.
Tuo zio e tua zia erano emozionati
gli sembrava in un sogno di essere capitati.
I tuoi amici veramente cari come sono
Sono venuti una sera a consolarti
Si sono organizzati per venire via
con tante ansie e tanta allegria.
L'abbiamo finita la splendida giornata
mangiando, bevendo e con una bella cantata.
Sono quattro righe scritte in un momento
che ti dimostrano il mio sentimento.
Son cose belle che impresse ti resteranno
e quando anche tuo figlio sull'attenti metteranno
forse solo quella volta potrai capirlo
quanto una madre stravede per un figlio.
Presto da Belluno a Tarvisio tu andrai
e sempre nuove esperienze proverai
tieni a mente, tutto questo crescere ti fa
fra undici mesi un uomo maturo tu sarai
prendi mille auguri con tanto fervore
ed una mano sul tuo capo ti tenga il Signore.
Tua madre.



Un momento del giuramento ad Udine in occasione dei cinquant'anni della Julia.

CAMMINAITALIA 99

217 Tappe, 3000Km, 156.432 m di dislivello

Sabato 9 ottobre, dopo oltre sei mesi e 189 tappe, si è concluso il camminaitalia 99 con una cerimonia finale a Trieste. Noi, della squadra A.N.A. di Treviso che aveva partecipato a quattro tappe in Basilicata e Campania (e una in Carnia fuori programma), non abbiamo voluto mancare all'appuntamento e, col caposquadra Gigi Casagrande, ci siamo presentati portando il vessillo sezione e i gagliardetti del gruppo di Oderzo e del G.S.A. Montello.

All'arrivo degli staffettisti A.N.A., C.A.I. e militari in piazza Oberdan dove c'era l'ammassamento di quanti avevano partecipato ad almeno una tap-

GRUPPO DI CAERANO DI SAN MARCO

Gli alpini di Caerano S. Marco hanno compiuto una "lunga" trasferta portandosi nella sezione di Firenze a festeggiare il 12 settembre scorso i 35 anni di costituzione del gruppo Giovacchini di Palazuolo sul Senio. Una festa meravigliosa con visita al museo delle civiltà contadine, e al borgo medioevale di Badia di Susinona; con la tradizionale sfilata, la S. Messa, la deposizione della corona di alloro ed il pranzo con specialità toscane che hanno ancora più rinsaldato i rapporti di amicizia tra i due gruppi.



Gli amici di Caerano a Palazuolo sul Senio col Vessillo Sezionale.



La pattuglia della Sezione che ha partecipato a Camminaitalia '99.

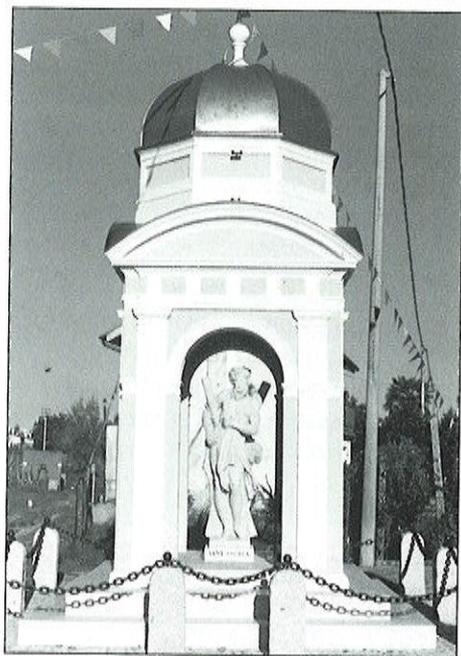
pa, si è formato un corteo che ha percorso alcune vie della città fino a piazza Unita d'Italia.

Qui, dopo lo scoprimento di una targa a ricordare il Camminaitalia, gli onori militari, i saluti e i discorsi di circostanza, alcuni brani suonati dalla fanfara della Tridentina, abbiamo salutato tanti amici con il consueto "nodo alla gola", consapevoli di aver partecipato ad una manifestazione forse irripetibile.

GRUPPO DI NOGARÈ

Restaurato il capitello di S. Andrea

Dopo un anno di lavoro siamo finalmente riusciti a portare a termine il restauro del capitello della statua del nostro Santo Patrono: da troppo tempo l'uno era quasi cadente all'altra mancava un braccio. Noi alpini, aiutati da alcuni artigiani del paese, abbiamo pensato di rimetterlo a nuovo: adesso i gradini sono in marmo bianco, la cu-



Il Capitello di S. Andrea dopo il restauro.

pola in rame e non c'è più da temere per i danni causati dall'umidità perché è stato fatto un trattamento specifico.

A quanto pare il nostro lavoro ha avuto successo, vista la partecipazione della comunità alla serata di inaugurazione di sabato 2 ottobre ad ascoltare la predica di Don Bruno ed i discorsi del sindaco Fritz e del Presidente della sezopme Zanardo (nonché a mangiare pane e porchetta) c'erano circa 400 persone.

CAMMINAITALIA 99

Trionfale conclusione a Trieste il 9 ottobre

Presenti circa millecinquecento persone, il Camminaitalia si è concluso Sabato 9 ottobre a Trieste con una sfilata lungo le vie imbandierate a festa. Una conclusione spettacolare nella splendida coreografia di Piazza Unità d'Italia. Alla cerimonia sono intervenute diverse autorità fra cui il presidente generale del CAI Gabriele Bianchi, il vicepresidente vicario dell'ANA Bonomo, il generale Toth vicecomandante delle truppe alpine, il vicesindaco di Trieste (che nel suo discorso ha completamente dimenticato il CAI) e il sindaco di Santa Teresa di Gallura, la località da cui Camminaitalia aveva preso il via in primavera.

I camminatori (un centinaio, compresi gli otto che erano partiti l'8 marzo dalla Sardegna) sono sfilati con in testa la numerosa componente femminile che reggeva lo striscione portato all'adunata di Cremona: <ANA e CAI insieme sul sentiero che unisce l'Italia>.

Uno slogan che sottolinea il valore ideale del trekking.

Il Camminaitalia '99 è stato proposto dall'ANA (su idea del generale Di Dato) per ricordare gli ottant'anni di fondazione. Ottant'anni spesi bene, come aveva già ricordato il generale Parazzini in una manifestazione che si era svolta l'8 luglio a Cuorné.

E' nata così una stretta e proficua collaborazione tra le due Associazioni che in futuro potrà trovare applicazioni pratiche anche a livello locale soprattutto nella gestione della rete sentieristica italiana e nell'attività escursionistica.

Riepilogando, settanta partecipanti avevano lasciato Genova la sera del 27 marzo alla volta della Sardegna. Già dall'inizio era quindi emerso il grande interesse per il Camminaitalia, gettonatissimo anche in Sicilia e in Calabria. Il programma operativo aveva richiesto un lavoro di due anni da parte di una commissione mista, i cui rappresentanti del CAI erano Teresio Valsesia, Giancarlo Corbellini, Piergiorgio Olivetti e Sabatino Landi. I diversi settori della camminata sono stati coordinati da Gianni D'Attilio, Angelo Bentacche, Prospero Al-laria, Luigi Grossi, Guido Bellesini. Luigi Ca-

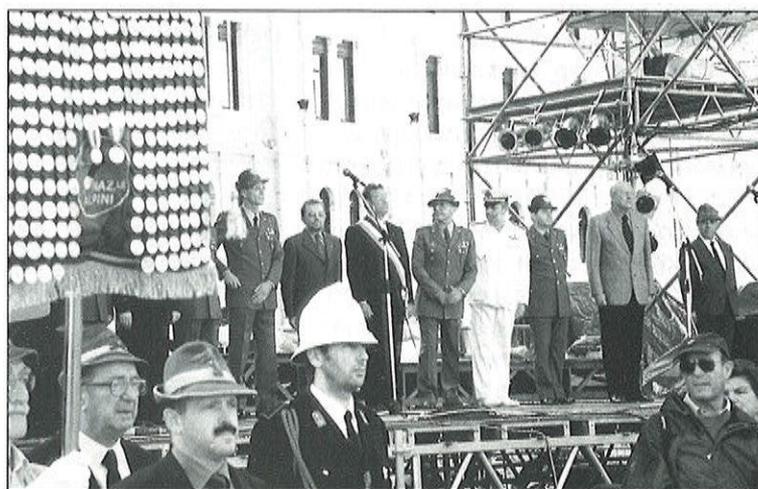
vallaro, Tarcisio De Flonjan, Silvano Santi e Stefano Fantin. Gli accompagnatori di escursionismo hanno guidato le singole tappe lungo tutto il percorso per sei mesi e mezzo di cammino.

La tappa più lunga è risultata quella da Altare al rifugio Pian delle Bosse (in Liguria) con i 43 km e 1.500 metri di dislivello. La più dura: sulla Sila Piccola (Calabria), avvertata da una violenta bufera. La più "partecipata": da Alagna a Macugnaga attraverso il colle del Turlo con 170 presenze. Poco più di 3000 sono stati i chilometri percorsi, di oltre 156.432 m il dislivello in salita (e altrettanto in discesa).

Nessun incidente è venuto a turbare minimamente la camminata. E' la prova che la prudenza e la prevenzione permettono di evitare o comunque di ridurre al minimo i pericoli e che i gruppi numerosi possono praticare l'escursionismo (compreso quello in quota, sopra i 3000 metri) senza conseguenze negative. La montagna è "assassina" solo nei titoli superficiali di qualche giornale.

Un'altra confortante constatazione riguarda i grandi numeri della partecipazione: circa 12.000 presenze giornaliere su un itinerario complessivo di 191 tappe (due in più di quelle del programma ufficiale), che salgono a 217 con le diverse <bretelle> laterali. Hanno camminato anche alcuni provenienti dalla Svizzera, dalla Germania e dal Belgio. Sei gli escursionisti che hanno compiuto l'intero percorso del Camminaitalia '99 Gianni D'Attilio della Sezione CAI di Pescara, Umberto Rafanelli di Pistoia, Gaetano Motterle e Carlo Restignan di Thiene, Alfredo Sanfilippo di Arsiero e Teresio Valsesia di Macugnaga. Fra le donne il nu-

mero maggiore di tappe è stato effettuato da Irma Sotgia-Starone di Pavia, importante e utilissima (ai fini logistici) la presenza dell'esercito italiano, non solo con i gruppi che hanno camminato: alpini, fanti, granatieri, artiglieri, bersaglieri, carristi e della Marina. Una costante assistenza è stata fornita dal Soccorso alpino della Guardia di Finanza e da alcune delegazioni del CNSAS del CAI. La Scuola alpina della Finanza di Predazzo ha assicurato anch'essa una preziosa collaborazione. L'esito altamente positivo della manifestazione è stato reso possibile dalla ottimale collaborazione delle Sezioni CAI, delle Sezioni e dei Gruppi ANA, delle autorità e, in alcuni casi, degli operatori turistici locali. L'accoglienza, e l'ospitalità ricevute in moltissime occasioni non potrà essere dimenticata.



Il Labaro Nazionale, il sindaco Illy ed il comandante delle truppe alpine Gen. Di Salvia.

Ma soprattutto non saranno dimenticate le tantissime occasioni di effettuare nuove conoscenze ambientali e i contatti con le popolazioni delle montagne percorse in Sardegna, in Sicilia e in tutta la Penisola, oltre che in Svizzera (Bosco Gurin e Gamberogno nel Canton Ticino, e Poschiavo nei Grigioni), in Austria (Egger Alm) e in Slovenia (Caporetto).

"Purtroppo", diceva un vecchio alpino friulano che ha accompagnato il gruppo nelle ultime tappe. "la bella favola è finita".

GRUPPO DI MUSANO

Con l'inaugurazione della sede festeggiato il 50° di Costituzione

"Solo un paese qual è Musano poteva rispondere così col cuore all'invito dei suoi alpini per festeggiare i cinquant'anni del gruppo e la nuova sede sociale..." Questo il commento più lusinghiero nei giorni successivi al 12 e 13 giugno 1999.

Tutti, ma proprio tutti sono stati artefici del "capolavoro": si possono solo citare i più piccoli che con i loro disegni (per la scuola materna ed elementare) hanno costruito una mostra così bella da meritarsi un posto sul manifesto del giuramento solenne degli Alpini della Julia, svoltosi in via straordinaria a Treviso ad inizio luglio.

C'erano proprio tutti sia a lavorare sia a festeggiare, dai gruppi dei paesi vicini alle 90 e più associazioni presenti alla cerimonia, a tuffi i gruppi di Musano che anche qui vogliamo ringraziare. Cinquecento persone a pranzo vogliono solo affermare che c'era proprio tutto il paese. Ed a lui va il nostro più caloroso grazie per l'amore particolare ed il sostegno manifestato in ogni occasione per il gruppo alpini.

Il nutrito programma è iniziato sabato 12 giugno con l'apertura delle interessanti mostre allestite dal gruppo negli ambienti dell'Oratorio; i fantasiosi e coloratissimi disegni dei ragazzi delle elementari e dei bambini della scuola Materna hanno fatto da cornice alla mostra di reperti bellici, che ricostruiva un ambiente del Piave, alla mostra di foto storiche con la "penna nera" per ricordare la nostra storia. Le due scuole sono state premiate con una televisione e del materiale didattico, segno tangibile dell'amore dei "veci" per i loro "boce".

Il pomeriggio è continuato con la tradizionale messa a S. Antonio presso un antico capitello, restaurato dal gruppo in questi anni, e culminato con il sublime spettacolo offerto dal coro Stella Alpina che ha fatto il tuffo esaurito sia in chiesa sia durante la spaghetta offerta a tutti.

La sfilata della domenica ha toccato i punti più significativi del paese e della sua storia: la partenza dal centro emigranti richiama alla mente i numerosi musanesi in America, Australia e altre parti del mondo; l'omaggio ai caduti delle guerre al monumento, così ben sottolineato dalla banda musicale di S. Zenone, ci ha fatto pensare a quelli che sono andati avanti, ai loro sacrifici per consegnarci una terra così bella se in pace.

L'alzabandiera davanti alla sede ha scoperto il nuovo cippo al centro della piazza antistante la chiesa. E certamente il momento più toccante è stata la messa; lo è stato sia per le significative pa-

role dei celebranti, sia per la ricchezza delle suggestioni e lo straordinario intervento del Coro Gian Domenico Faccin di Trevignano. L'interminabile cerimonia con i riconoscimenti alle autorità, ha ripercorso alcune tappe della storia recente del paese ed a testimoniare i fatti c'erano proprio i protagonisti, a partire dagli ex combattenti per finire ai capigruppo e al parroco don Alberto, che ringraziamo.

Un riconoscimento è stato consegnato dal nostro presidente Zanardo anche all'attuale capogruppo Crema Aldo per la dedizione e la passione che ci mette. I tanti discorsi erano interrotti dalle virate spassose di tre aerei d'epoca che sfrecciavano costringendo tutti col naso all'insù.

La conclusione degna è stato il pranzo al coperto tra i bei canti e le chiosate tavolate imbandite di tutto punto.

BREVE STORIA DEL GRUPPO

Nasce nel 1949. Le notizie sugli inizi sono incerte, conosciamo alcuni nomi dei fautori che diedero il via a questo gruppo tra il quale Gastone Crema e il Cav. Mario Galletti.

Di seguito fondamentale fu l'opera dei capi-gruppo che si susseguirono: Durante Dario, Michielin Mario, Schiavon Gino ed infine l'attuale Aldo Crema.

I segni profondi lasciati dalle guerre prime, e dalla naia poi maturano uno stile di solidarietà e impegno civile che è arrivato sino ai nostri giorni.

Attualmente si contano 240 soci, di cui 77 oltre Oceano.

Dal 1981 il gruppo ha realizzato alcuni restauro



La nuova sede del gruppo di Musano terminata per il 50°.

ri in paese (Chiesetta di S. Sisto, Capitello di S. Antonio, nuova sede sociale), ha contribuito al re-



Il Cippo dedicato ai caduti di Musano ed il campanile imbandierato.

stauro dell'ospedale diurno d'Oderzo. A quello della casa colonica di Fontanelle; ha partecipato all'organizzazione della corsa podistica a Musano, di feste dello sport, mostre artigianali e iniziative di raccolta fondi tra cui Centro Tumori, Aluvionati e Terremotati e Nostra Famiglia.

Ultimo nato e fiore all'occhiello è il gruppo della protezione civile: dal 1996 è guidato da Bruno Crosato e conta 16 persone, ha partecipato tra l'altro nel 1997 alle operazioni di pulizia del greto sul Piave, nel 1998 alla realizzazione del parco verde a Padova, e ancora a Bassano per la sistemazione dei sentieri. A presto il gruppo comunale!

L'ESPERIENZA DELLA GUERRA

La guerra è dura e lacerante, col sopraggiungere della pace si vuole dimenticare presto ma mai cancellare perché questa sia da monito alle giovani generazioni. La presenza degli ex combattenti alpini risuona così come un richiamo agli alti ideali che guidarono i mostri veci. Ecco i loro nomi. Cui si aggiungono idealmente tutti quelli che sono andati oltre:

Bolzonello Albino. Giroto Valentino; Tosello Giovanni, Zanella Marcello, Casteller Augusto, Zamprognò Ferdinando.

Renato Durante

GRUPPO DI TEMPIO

50° di fondazione ed inaugurazione della sede



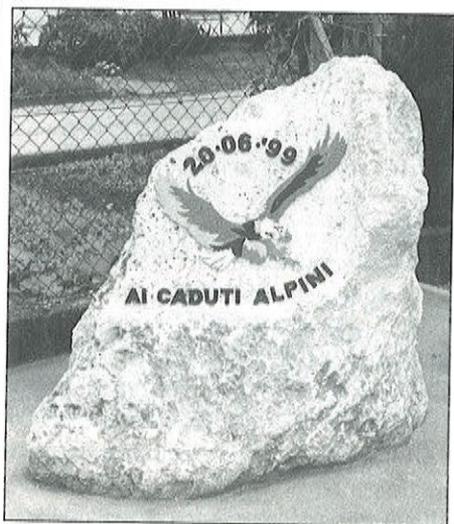
L'intervento di saluto del capogruppo Vaser



La deposizione della corona al Monumento dei Caduti.

Il giorno 20 giugno 1999, il gruppo alpini di Tempio d'Ormele, ha festeggiato il 50° anniversario di fondazione. I soci fondatori sono stati gli alpini Chies Guido, Daniotti Luigi e Pagot Virginio ancora tra noi e gli alpini Barro Giacomo, Busolin Francesco, Chies Olivo, Chies Pietro, Faè Guglielmo, Feltrin Angelo Gino, Furlan Giovanni, Giandon Adriano, Gregoletto Zaccaria, Mazzariol Emilio, Rasera Basilio, Ros Francesco, Sessolo Francesco, Visnadi Emilio purtroppo andati avanti.

Alla cerimonia, nonostante la brutta giornata di freddo e vento, ha partecipato molti capigruppo ed anche gli abitanti del paese. Inizio della cerimonia alle ore 9,30 con la banda cittadina d'Oderzo, con partenza dal centro del paese fino al monumento ai



Il Cippo scoperto nel giardino della vecchia scuola trasformata dopo il restauro in sede degli Alpini.

caduti, alzabandiera e deposizione corona.

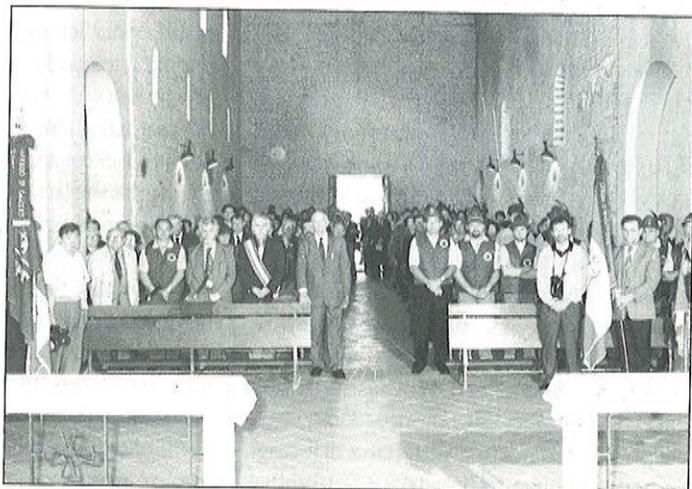
Poi la messa alle ore 10 celebrata da Don Angelo Pederiva con parole di circostanza e dalla Chiesa, di nuovo in sfilata fino alle ex scuole elementari ora, dopo mesi di lavori da parte degli stessi alpini e dai molti simpatizzanti, nuova sede e centro polivalente.

Qui benedizione, alzabandiera e deposizione di una corona al cippo fatto dagli stessi, poi discorsi di circostanza delle autorità presenti e la consegna dei vari ricordi.

Poi c'è stata la benedizione ed inaugurazione della sede. Al fine pranzo, non solo d'alpini ma anche di molta gente di Tempio che ha voluto fare festa con loro.



I numerosissimi Alpini presenti alla sfilata.



Un momento della celebrazione della Santa Messa.

GRUPPO DI MOGLIANO VENETO

1949-1999 Alpini ieri e oggi

Ieri gli alpini con le loro gesta hanno scritto pagine indimenticabili di storia, oggi gli alpini con il loro cuore sono impegnati al servizio di chi ha bisogno, di chi in difficoltà chiede un sostegno a cui aggrapparsi. Da questo esempio è nato il filo conduttore:

"Solidarietà e amicizia tra generazioni", che è stato la base di tutte le manifestazioni a celebrazione del 50° di Fondazione del Gruppo Alpini di Mogliano Veneto. Cinquant'anni di storia, ma soprattutto di impegno civile che gli alpini hanno voluto ricordare con una serie di iniziative fatte di immagini e fotografie, documenti e pezzi storici, canti e suoni.

Chiamati a collaborare, guidati, stimolati e "marcati a uomo" dal Capogruppo Pier Luigi Vian gli alpini hanno prontamente risposto e si sono adoperati per la riuscita delle manifestazioni in programma.

Una festa fortemente voluta, programmata con un anno di anticipo per poter arrivare puntuali e preparati all'appuntamento finale. Giorni importanti per il Capogruppo



Una nota di Tricolore sulla facciata in restauro del Municipio.

ed i suoi alpini. Organizzare qualcosa non è mai uno scherzo perché sorgono sempre nuove questioni. Credi di avere risolto un problema ed il giorno dopo si ripresenta. Per fortuna solo molta preoccupazione e timori in fondo giustificati da un evento che ha meritato di essere vissuto. Era difficile prevedere cosa poteva accadere, ma abbiamo sempre creduto che in ogni caso sarebbe stata una bella manifestazione.

Il programma di una settimana di festeggiamenti si è aperto Sabato 18 Settembre con l'inaugurazione nel salone del Centro

Sociale, alla presenza del Vice Sindaco Prof.ssa Francesca Campolo, della Mostra-Rassegna Nazionale "Alpini sul fronte della solidarietà". Circa sessanta pannelli di immagini esplicative sulle principali attività compiute dalle penne nere in tempo di pace in Italia ed oltre confine. Dalla immane tragedia del Vajont al terremoto in Umbria, un lungo racconto di impegno, di solidarietà, di tanti fatti e di poche parole che gli alpini di Motta di Livenza hanno realizzato e gentilmente ci hanno concesso.

Alpini in mostra grazie anche al paziente lavoro svolto da Giorgio Polli e da Agostino Zanardo che hanno curato la storia fotografica del Gruppo intitolato alla M.O. Col. Gaetano Tavoni. Un percorso di 50 anni di attività associativa attraverso tappe fondamentali quali: Friuli, Fontanelle, Rossosch, Piemonte, Oderzo e Kosovo.

Interessante inoltre la mostra fotografica sul fiume Piave dalle sorgenti alla foce. Una sequenza di immagini che l'obiettivo di Stelio Zava ha saputo cogliere seguendo a piedi l'intero percorso in terra veneta del fiume "Sacro alla Patria", ancora oggi custode della memoria storica e della cultura della nostra gente.

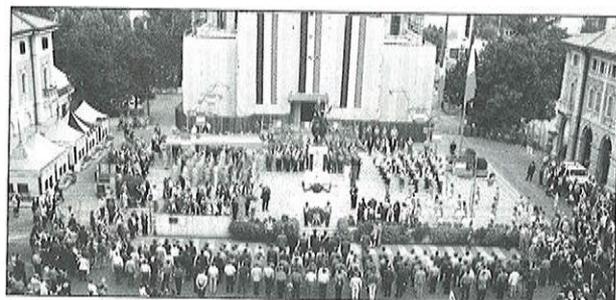
Nella circostanza è stato presentato il volume che contiene fatti, testimonianze e fotografie di 50 anni di vita del Gruppo, affidato per la ricerca storica e la cura dei testi a Luigino Scroccaro e alla quale ha collaborato Giorgio Polli per la grafica e l'imaginazione.

La mostra, che esponeva anche rari reperti bellici relativi ai due conflitti mondiali, è stata particolarmente apprezzata dalle numerose persone e dalle scolaresche in visita.

Venerdì 24 Settembre e Sabato 25 Settembre hanno avuto luogo due serate dedicate a canti e suoni, rispettivamente al Cinema-Teatro Busan ed al Teatro del Collegio Astori. Nella prima si sono esibiti il Coro "Col di Lana" del Gruppo Alpini di Cozzuolo-Vittorio Veneto ed il Coro "Val Canzoi" di Castelfranco Veneto, nella seconda il

Corpo Bandistico di Maser. In entrambi i concerti platea gremita e pubblico trascinato dalle note in grado di trasmettere quelle sensazioni che solo la musica riesce a dare.

La giornata di Sabato 25 Settembre ha visto presso il Cinema-Teatro Busan anche la premiazione degli elaborati sul tema: "Solidarietà e amicizia tra generazioni", svolto da-



La piazza dei Caduti nel centro di Mogliano all'alzabandiera ed alla deposizione della corona d'alloro al Monumento.

gli alunni delle classi terza media. Il premio, intitolato a Paolo Valerio, ha voluto ricordare un alpino del Gruppo grande di aspetto ma altrettanto grande d'animo e di cuore. Le valutazioni dei componimenti sono state espresse dal Prof. Lucio Ziggio, direttore responsabile del periodico della Sezione di Treviso "Fameja Alpina" che ha presenziato alla cerimonia di premiazione, alla quale sono intervenuti i sigg. Silverio e Rubina Valerio, figli di Paolo Valerio, la sig.ra Carla Tavoni, figlia della M.O. Col. Gaetano Tavoni, la Prof.ssa Francesca Campolo, Vice Sindaco del Comune di Mogliano Veneto, la Prof.ssa Rita Fazzello, Preside della Scuola Media Statale, e il Prof. Mario Fabris.

Alla premiazione è seguita la consegna de-



Foto ricordo dei Soci Fondatori del gruppo.

gli attestati alle volontarie dell'Associazione di Protezione Civile di Mogliano Veneto per la sensibile e preziosa collaborazione a



Francesco Zanardo e Pier Luigi Vian scortano il Vessillo della sezione ed il Gagliardetto del gruppo.

fianco degli alpini nella raccolta di aiuti a favore delle popolazioni del Kosovo colpite dalla guerra.

Ed eccoci arrivati al grande appuntamento di Domenica 26 Settembre. La luce del giorno ha visto gli alpini già con le maniche rimboccate per gli ultimi preparativi, c'è sempre qualcosa da mettere a punto ed il tempo clemente, nonostante le previsioni di pioggia, sembrava anch'egli disposto a darci una mano.

L'ammassamento delle penne nere è avvenuto presso il Collegio Astori, dove il direttore Don Dante Bortolaso ha celebrato la S. Messa al campo accompagnata dal Coro "La Contrà". Al termine il corteo si è diretto in piazza dei Caduti rivestita di tricolore per l'alzabandiera e la deposizione di una corona d'alloro al monumento. La sfilata, coordinata e diretta con maestria da Ivano Gentili coadiuvato nel lavoro dai suoi validi collaboratori, è quindi proseguita per le vie del centro ornate di tricolore e tra la gente



Inaugurazione della mostra - rassegna "Alpini sul fronte della solidarietà" e dei "ricordi" del gruppo.



Un momento della sfilata in via Don Bosco.

che applaudiva. La città di Mogliano Veneto aveva bisogno della presenza degli alpini, da tutti riconosciuti custodi di valori semplici ma sani.

Il corteo era preceduto dal Corpo Bandistico di Maser al quale seguivano: il gonfalone del Comune di Mogliano Veneto, le Autorità civili e militari, i vessilli d'Arma e delle Associazioni varie, il vessillo della Sezione di Treviso e il gagliardetto del Gruppo accompagnati dal Presidente e dal Capogruppo, i vessilli delle Sezioni A.N.A. di Vittorio Veneto, Venezia e Gorizia, una rappresentanza del Consiglio Sezionale seguita da circa settanta gagliardetti tra i quali era pre-

sente il gagliardetto del Gruppo Ticino-Lugano della Sezione di Bellinzona; poi lo striscione tricolore con la scritta "Treviso terra del Piave, del Montello e del Grappa", un nutrito gruppo del Nucleo di Protezione Civile della Sezione di Treviso e lo striscione verde con la scritta "gli Alpini donano per l'AVIS, per l'AIDO e per l'ADMO" che precedeva la forte e numerosa presenza degli alpini.

Il percorso della sfilata si è chiuso in piazza dei Caduti con i discorsi di rito e la consegna di un diploma ai "Soci Fondatori del Gruppo" viventi e "andati avanti", per i quali il riconoscimento è stato ritirato dai familiari. Negli occhi lucidi dei premiati una giustificata commozione che non poteva essere scambiata per segno di debolezza perché la vita è fatta fortunatamente anche di emozioni che non si riescono a domare.

La manifestazione si è quindi conclusa con

l'esibizione di Majorettes e Corpo Bandistico di Maser, particolarmente gradita da al-



Alunni in visita alle mostre.

alpini e popolazione che si sono poi ritrovati con i piedi sotto la tavola a continuare una festa che è stata di tutti.

FOTOGRAFARE L'ADUNATA

Il cremonese Fiorenzo Arcari vince il concorso fotografico

"CREMONA 1999"

È cremonese il vincitore del nono concorso fotografico indetto dall'Associazione alpini in occasione



La premiazione del Concorso da "La Etorina" col sindaco Gentilini, la signora Reginato, il "Vecio" Cattai e i moltissimi ospiti intervenuti.

dell'Adunata nazionale che si è tenuta a Cremona lo scorso mese di maggio. L'immagine inviata dal fotamatore cremonese Fiorenzo Arcari, sessantenne, titolare di una officina meccanica in via Mantova, riporta quattro alpini che passeggiano in Cremona, davanti ad una vecchia casa con mattoni a vista dalla cui finestra sbucca un tricolore. La premiazione dei primi classificati per le diverse sezioni del concorso fotografico è avvenuta a Treviso, a cura della locale sezione Alpini, promotrice dell'iniziativa che rappresenta un po' il filo conduttore tra le varie adunate che le penne nere hanno tenuto negli anni Novanta. Infatti, dal 1991 la sezione trevigiana premia la migliore immagine dell'adunata oltre a riservare diversi riconoscimenti per gli autori delle fotografie classificatesi al secondo e terzo posto.

Arcari è un appassionato fotoamatore, anche se il lavoro gli lascia poco tempo per coltivare il suo hobby "Da trentacinque anni mi diletto a scattare foto, facevo anche parte del Gruppo Fotografico Cremonese, al quale ero iscritto dal 1967 ma ultimamente ho un po' trascurato questa mia passione anche se ho partecipato a una recente mostra allestita con le opere dei vecchi soci. Fiorenzo è riuscito a trasmettere la sua passione per il click al figlio Marco, 31 anni, anch'egli fotamatore. Simbolico il premio in denaro per il vincitore del concorso fotografico, ma di grande prestigio per il gran numero di concorrenti e per l'alto significato morale che viene associato alle immagini dell'Adunata degli alpini. La giuria del concorso ha riservato una segnalazione per le immagini inviate dai cremonesi Lauro Guidani, Gianfranco Cesura e Andrea Gilli.



GLI ALPINI VISTI DAL CENTRO DELL'ADRIATICO

di Luigi Alberto Pucci giornalista di "Plein Air"

Nel ringraziare l'amico Zanardo per l'innata citazione sul numero "gennaio-maggio" della vostra bella rivista, colgo l'occasione per fare alcune considerazioni; il mensile "Plein Air", cui stabilmente collaboriamo, edito a Roma e diffuso su tutto il territorio nazionale, non si occupa solo di camper e caravan, ma, come si legge nel sotto-

levati sull'Adriatico, e ancora una volta la costa marchigiana ne è stata coinvolta. E una mattina della scorsa primavera, mentre me ne giravo in bicicletta sulla Statale ho avuto la piacevole sorpresa di incrociare una serie di furgoni e camion che si incolonnano alle porte di Ancona per poi andarsi ad imbarcare: sulle fiancate dei

nate). Così in una città di mare quale Ancona, chi non ha fatto lo sforzo minimo di concedersi una gita ai non lontani Sibillini, dove nella seconda domenica di giugno si tiene tradizionalmente la gara podistica "Da rifugio a rifugio", abbinata ad una marcia non competitiva cui tutti possono partecipare (l'organizzazione è a cura per l'ap-



Alpini della P.C. coi loro mezzi, in attesa di imbarcarsi lungo il porto di Ancona.

titolo dello testato, di "turismo secondo natura", quindi anche di escursioni in bicicletta o in barca, e di soggiorni in tenda; in tale contesto il trekking con i muli, a tappe, fra il Cansiglio e Treviso, ci permise di introdurre nuovamente il discorso sulla Adunata Nazionale dopo che ne avevamo ampiamente parlato l'anno precedente.

Ma il popolo degli spensierati camperisti è anche sensibile alla realtà che lo circonda o, se non altro, ne viene coinvolto. Una guerra alle porte di casa significa territori che non si potranno più attraversare per parecchio tempo, nonchè "il disagio di fare i turisti dove c'è gente che ancora soffre", come ebbe a sintetizzare un nostro collega tornato in Croazia dopo la fine delle ostilità.

Così gli Alpini sono entrati nella nostra rivista ben prima che noi parlassimo delle Adunate: "l'operazione Rossoch", se non altro per i camper che in carovana andavano a rendersi utili da qualche parte, era troppo coinvolgente per non trovare spazio e dar modo di riflettere anche al più superficiale dei lettori.

I venti di guerra si sono poi di nuovo

mezzi, i ben noti cartelli delle Sezioni mi riportavano col pensiero a ben altro contesto (l'allegria del campo alle Adunate); alla guida, o a terra le Penne Nere.

Vedere gli Alpini in riva al mare è una sensazione strana, e l'unico precedente che ricordi è l'ormai mitica adunata di Bari (avendo ahimè saltato quella di Pescara). Ma stavolta in più c'erano le impeccabili divise della Protezione Civile, ed è questo che più tardi, nella stessa mattinata, ha creato interesse e curiosità al porto di Ancona.

Viaggiando si impara, diciamo noi, e ci si tolgono dalla testa le immagini distorte e i pregiudizi che si hanno nei confronti degli altri popoli, o comunque di chi "non è come noi": se andassimo in giro a constatare che in fondo siamo tutti della stessa pasta forse ci sarebbero meno guerre (o deliri secessionisti: "Camminaitalia" insegn!) Ma anche senza metterla sul drammatico, è spiacevole dover constatare che chi non ha mai visto un Alpino (in congedo e non) è schiavo del logoro stereotipo legato al fiasco di vino (grazie anche al cinema, alla televisione e adesso persino a certe pubblicità mai abbastanza condan-

punto degli Alpini marchigiani, che lì si possono vedere in azione), rimane vittima della sua stessa pigrizia, fisica e mentale. Ma per una volta la montagna è andata a Maometto, ed è per questo che la presenza degli Alpini agli imbarchi del porto, e per più giorni, ha favorevolmente impressionato la popolazione, come ben riporta Zanardo nella sua citazione: "sbalorditi e meravigliati" saranno stati soprattutto gli avventori della trattoria con pergola in faccia alle banchine (se a Treviso c'è la Etorà, da noi c'è Irma!) che hanno visto alcuni Alpini asportare lattine di un noto analcolico, in barba a tutti i luoghi comuni.

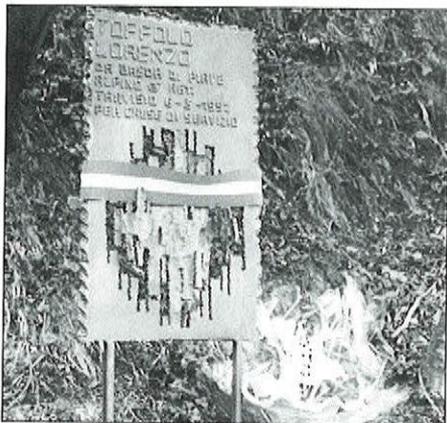
Per concludere, un sogno. L'Adunata Nazionale non si potrà mai fare ad Ancona (come fu a Firenze, a Pescara, senza parlare ancora una volta di quella, indimenticabile, di Bari) per evidenti problemi di natura logistica e organizzativa (troppo pochi sono gli Alpini della Sezione Marche a fronte di tale impegno), ma io ogni tanto mi diverto a prendere una mappa della città e a disegnarvi il progetto esecutivo: qui l'ammassamento, qui la sfilata, qui il campo.

BOSCO DELLE PENNE MOZZE

28° raduno alpino

Anche per questo cinque settembre è stata riservata una splendida giornata per la marcia di folla presente al bosco.

Da ventotto anni ormai, alpini e non, riaccondono il rito di recarsi in quel luogo di pace e ricaricare l'animo di un po' di quella serenità che solo meditando tra le stele si può acquisire.



La stele dedicata a Lorenzo Toffoli.

I momenti significativi della giornata iniziano con l'alza bandiera e la deposizione della corona di alloro a ricordo di tutti gli alpini in cielo, rituale quest'ultimo condotto dai quattro presidenti sezionali Zanardo, Longo, Gai, Carniel, il capogruppo alpini di Cison Casagrande, il consigliere nazionale Piccin, il presidente del Comitato Bosco Penne Mozze Trampetti, il col. Moleri in rappresentanza del



I numerosissimi vessilli e gagliardetti presenti.

C. te truppe alpine ed infine il sindaco di Cison dott. Salton.

La consacrazione della liturgia che segue ed affidata a don Domenico Perin classe 1917, cap. magg. e reduce di Russia ordinato sacerdote nel 1951 come sempre raccoglie attor-



Il presidente del bosco Trampetti col sindaco di Cison, il rappresentante della Julia e i quattro presidenti di sezione al saluto ai caduti.

no all'altare ed alla campana votiva per una preghiera in comunione, autorità civili e militari, vessilli alpini di associazioni d'arma e volontariato, gagliardetti, alpini e simpatizzanti.

Tra le autorità oltre a quelle sopra citate il sindaco di Conegliano Zambon, di Treviso Gentilini, di Breda Beninato e quello di Vittorio Veneto Scottà, il ten. col. Ferraris c. te del btg. Alpini Gemona, il consigliere nazionale Poncato, il presidente UNUCI gen. Casarsa, le Crocerossine, le signore Reginato, Altarui e Moro.

A corona dell'altare oltre al Gonfalone del Comune di Cison, un centinaio di gagliardetti alpini, i vessilli delle sezioni Belluno, Feltre, Roma (V. Ricagno), Treviso, Valdobbiadene, Vittorio Veneto, Pordenone, Bassano, Conegliano e Cadore ed oltre a questi molte altri in rappresentanza della Istituzione del Nastro Azzurro, della Associazione Bersaglieri, dell'Associazione Partigiani, dell'Associazione Famiglie dei Caduti, dell'Associazione Paracadutisti.

A termine della cerimonia religiosa per altro impreziosita per le note profuse dal coro ANA di Vittorio Veneto la consegna da parte del neo Presidente della Associazione Penne Mozze Claudio Trampetti di una targa all'uscente dott. Daniele a significare il lavoro e l'impegno dedicati senza ri-

sparmio e per anni da quest'ultimo nei riguardi delle Associazioni Alpini e Penne Mozze.

A conclusione dei cerimoniali vengono scoperte due nuove steli: la prima per non dimenticare il cap. magg. Eugenio Pillot di Vittorio Veneto, artigliere montanino deceduto durante il secondo conflitto mondiale internato nel campo russo di Tambon; la seconda, su iniziativa del gruppo alpini di Breda a ricordo dell' alpino Lorenzo Toffolo di Vacil, deceduto durante il periodo di leva nel '92. Degna di nota la presenza del sindaco di Breda Beninato accompagnato da alcuni esponenti l'amministrazione comunale per significare alla famiglia dello scomparso la presen-



Le autorità civili e militari durante la cerimonia.

za della comunità di Breda.

Camminando tra i sentieri del bosco, soffermandomi poi di fronte alla stele dedicata al giovane Lorenzo mi è sorto un pensiero, cinico forse ma quanto di più reale poiché legato a ciò che il nuovo modello di difesa prevede in special modo riguardo le truppe alpine: quando verrà forgiata la stele a ricordo della Associazione Nazionale Alpini nata a Milano l'8 luglio 1919, deceduta in servizio per la irresponsabilità della politica.

Ivano Gentili



Claudio Trampetti consegna la targa ricordo al dott. Daniele "vecio" presidente di Vittorio V.to e del Bosco.

GRUPPO DI BREDA DI PIAVE

Toffolo Lorenzo. presente

Anno 1992. Alla riunione mensile del gruppo giunge la grave notizia della morte di un giovane alpino di Vacil in quel di Tarvisio. Un



I familiari di Lorenzo, il Sindaco e gli Alpini attorno alla stele.

destino amaro purtroppo, che si somma al dolore di una famiglia in questo già provata. Una immane disgrazia, Lorenzo Toffolo, un ragazzo con tanta voglia di vivere e tanti progetti in testa, perdeva la vita appena fuori il portone della caserma. Quel servizio di leva, che oramai in troppi riescono con furbizie ad evitare, magari mascherandosi da obiettori, gli era stato fatale.

Da questa triste circostanza nacque l'impegno e la volontà del gruppo alpini di Breda per collocare una stele in sua memoria al Bosco delle Penne Mozze di Cison di Valmarino.

Il tempo passa tiranno e lo sforzo compiuto per realizzare la sede fa slittare di anno in anno l'evento. Ma all'inizio di questo 1999, decisi, basta rinvii. Contattato il Comitato Penne Nozze, vengono inviati loro documenti e cause del decesso. Risposta positiva, si pianta la stele.

Ora bisogna darsi da fare, l'occasione richiede una certa mobilitazione. I familiari di Lorenzo, commossi ma felici della notizia sono pronti a partecipare; L'amministrazione comunale, Sindaco Beninatto in testa, vengono impegnati ad intervenire e poi di seguito l'invito ad aderire viene esteso alle varie associazioni del comune e ai cittadini tutti.

All'alba della prima domenica di settembre il tempo non lascia presagire nulla di buono. Nuvole in cielo, qualche goccia, poi d'improvviso il sole fa capolino, si apre un varco e la giornata si illumina. Da 28 an-

ni, quasi un presagio, la cerimonia viene rispettata dal maltempo: prima e dopo magari no. Il gruppo alpini di Breda, da sempre

puntualmente presente alla manifestazione, quest'anno è giunto a Cison in forze. Un pullman stracarico arriva fin sul piazzale del bosco e al seguito tante macchine portano dentro paesani di Breda, conoscenti e amici. Lassù dietro all'altare il Bosco delle Penne Mozze; sui suoi pendii, fra viottoli e sentieri ben tenuti, si susseguono un'infinità di stele, sono dei caduti alpini in

guerra e di quanti, per cause di servizio, hanno donato la loro vita nello svolgimento della naia. Colpo d'occhio da brividi: una massa di due tremila alpini si accalca composta, i tagliardetti schierati per la messa.



In tanti al Bosco delle Penne Mozze.

Manca la banda, ma il coro sa far bene la sua parte. Quindi predica e discorsi delle autorità e poi la cerimonia di scoprimento della stele.

I familiari, sino allora sereni, reggono a stento l'emozione e qualche lacrima solca le loro guance, ma il volto si illumina nel vedersi attornati da più di un centinaio di persone giunte fin lassù a condividere con loro il momento. Un esempio che salda in sé i valori e i sentimenti di una comunità solidale. Adesso il ricordo di Lorenzo Toffolo è lì, sotto le fronde di un albero, fra i ciclamini di bosco; appena più su, 13 stele, registro dei caduti alpini del Comune di Breda,

lo accolgono silenti.

Poi l'ufficialità si stempera e lascia il posto all'allegria.

Sotto il capannone 600 persone reclamano il rancio: al brusio di chiacchiere si interviene un "VIVA GLI ALPINI", Intanto fra un piatto di pastasciutta, una braciola e qualche immancabile bottiglia di vino, ognuno apre la parentesi di confidenze e ricordi. Sgorga allora dai cuori tanta umanità e nostalgia. Trovi a fianco il "vecio" Battistuz da Sarmede, tipo sulla settantina, forse più, sempre in gamba. Proprio davanti c'è il Ceco che dal paese di Tovenà, tanti anni fa, come tanti suoi paesani del tempo, è andato emigrante a Torino. Vita dura racconta, ma adesso, vedovo, si è accompagnato a Musile, ma ogni anno, puntualmente, viene quasi a respirare aria della sua montagna. Si ritrovano fra vecchi amici, una rimpatriata, per rinverdire quel tempo che non c'è più ma che comunque merita di essere ri-

chiamato.

Autista dietro front. La festa è finita, si ritorna a casa. L'occhio vola a posarsi sulla stele in ferro battuto. Un'impronta ben piantata e salda in terra sfida ora i venti che squassano la vallata, immobile come una sentinella la pioggia la bagnerà, sfiderà i gelidi inverni e godrà delle brezze estive.

Perennemente ricordato fra il mutar del tempo e la quiete del bosco, ne presumibile contrappello delle Penne Nozze, d'ora in avanti riecheggerà forte e chiaro: ALPINO TOFFOLO LORENZO. PRESENTE.

Tino Merlo

GRUPPO DI ALTIVOLE

Pellegrinaggio a Fatima e Lourdes

GRUPPO DI CORNUDA

Gara di bocce 9° trofeo gruppo Alpini

Domenica 12 settembre si è svolta la nona edizione del "Trofeo Gruppo Alpini" gara di bocce a coppie aperta a soci e simpatizzanti. Nutrita e qualificata la partecipazione agli incontri che hanno avuto luogo nel magnifico impianto coperto messo gentilmente a disposizione dalla Bocciofila Cornudese Monterocca, preziosa come sempre la sua collaborazione. La manifestazione ha occupato tutta la giornata in



Il capogruppo Gallina, il consigliere De Bortoli, la coppia vincitrice Favaro e Pesce, il presidente della bocciofila cornudese Manterocca, Feltrin.

un clima allegro, competitivo e fraterno.

Come ormai consuetudine della manifestazione ci siamo ritrovati a gara terminata presso la sede del gruppo per premiare i vincitori e gustare il rancio preparato dagli alpini del gruppo. Un vivo ringraziamento a tutti coloro che si sono impegnati per la buona riuscita della manifestazione che contribuisce alla vita sociale del gruppo e avvicina la gente agli alpini.



...e assieme a tutti i partecipanti al pellegrinaggio

È stata davvero un'esperienza indimenticabile quella vissuta questa estate a Fatima e a Lourdes da cinquanta fedeli, guidati da Padre Marino Merlo e organizzata dal Gruppo Alpini di Altivole.

Molti sono stati i luoghi importanti e unici visti lungo il percorso: Nizza, Barcellona, Madrid, Valladolid, S. Sebastian, ecc.

A Saragozza i gitanti hanno visitato uno dei Santuari

più prestigiosi della Spagna: il Santuario di Nostra Signora del Pilar.

A Fatima il gruppo ha vissuto momenti di intensa e suggestiva

partecipazione alle varie funzioni mariane organizzate durante la giornata che si concludevano con la veglia notturna nella cappellina delle Apparizioni e la fiaccolata lungo il viale che fronteggia la Basilica dove sono custodite le tombe di Francesco e Giacinta.

Fatima ha lasciato nel cuore di tutti un ricordo profondo e vivo per la semplicità



Gli Alpini di Altivole col Gagliardetto del Gruppo nel piazzale della Basilica di Lourdes.

del luogo che odorava di mistero.

A Lourdes il gruppo sembrava far parte di un'unica comunità di pellegrini

che nella grotta, inginocchiata davanti alla Vergine, recitava il S. Rosario, accen-

deva una candela, beveva alle fontane e seguiva la Via Crucis.

Momento suggestivo è stata la S. Messa Internazionale celebrata nell'immensa Basilica sotterranea di S. Pio X, alla presenza di migliaia di persone e di numerosi ammalati accompagnati da giovani volontari.

Il pellegrinaggio è stato animato quotidianamente da Padre Marino Merlo che ha favorito un'esperienza di fraternità segnata dalla condivisione giornaliera dell'Eucarestia, dai canti mariani e dal S. Rosario.

In quei giorni si era formata una grande famiglia unita nella preghiera e nella partecipazione attiva alle manifestazioni religiose.

L'esperienza vissuta ha portato ad un arricchimento interiore e alla consapevolezza del messaggio mariano fatto di preghiera e di penitenza.

Un grazie caloroso al responsabile del Gruppo Alpini, Capogruppo Tarcisio Visentin, ai suoi collaboratori e al socio cine-operatore Stefano Florian.

GRUPPO DI BIANCADE

20 giugno 1999 giornata indimenticabile



Il consigliere sezionale Ivano Gentili porta il saluto a tutti i presenti.

E' stata una giornata indimenticabile per il gruppo di Biancade. Presso il capannone ex cantina dell'azienda agricola Ca'Tron di Roncade gentilmente concessasi dall'amministrazione, si è svolta la 3ª festa alpina del gruppo che ha avuto questo programma: il mattino i soci si sono ritrovati per i preparativi di rito, alle 11.30 padre Giancarlo missionario del PIM.E. ha officiato la S. Messa all'interno del capannone. La presenza di gruppi locali e non (Fontanafredda-Cendon-Fagaré e Roncade) con i loro gagliardetti ha fatto sì che la festa abbia aumentato di spessore. Un ringraziamento particolare va al gruppo di Fontanafredda

con il quale abbiamo condiviso nei momenti di sana allegria. Tra i numerosi ospiti d'onore, il sindaco di Roncade Ivano Sartor ha avuto parole di elogio per l'opera che gli alpini svolgono ogni qualvolta ve ne sia la necessità, senza chiedere niente in cambio, sempre pronti sul fronte della solidarietà, congratolandosi anche per il buon funzionamento del gruppo. Particolarmente gradita è stata la

presenza di Ivano Gentili capogruppo di Cendon e consigliere A.N.A. presente con il vessillo della sezione. Terminata la S. Messa il capogruppo coadiuvato dalla madrina signora Gemma Scomparin dal sindaco e dal consigliere Gentili, ha distribuito le tessere ai nuovi iscritti. L'ultimo pensiero va ai soci ed alle signore che si sono adoperati per la buona riuscita della festa, preparando un rancio abbondante e alle oltre 400 persone che hanno voluto far festa con noi in quel giorno. Un saluto caloroso ed un arrivederci alla prossima festa.

Danilo Bello



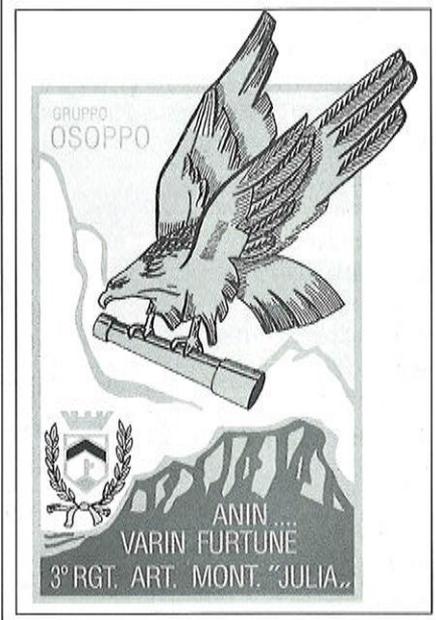
Foto di gruppo col sindaco Ivano Sartor.

GRUPPO DI CUSIGNANA

In previsione di un incontro aperto a tutto il gruppo di Osoppo che dovrebbe aver luogo al massimo entro il 2001 in occasione del 40° anniversario dalla ricostituzione del gruppo stesso. Non avendo potuto reperire gli indirizzi di quanti hanno prestato servizio nel nostro gruppo, neanche presso il comando della Brigata Julia, perché mandati al macero dopo che il gruppo è stato nuovamente sciolto, il comitato promotore ha pensato di far stampare un certo numero di cartoline qui sotto riprodotta. Domenica 24 ottobre a Udine ne abbiamo consegnate un certo numero però siamo molti di più, perciò chi fosse interessato può scrivere al comitato promotore sulla falsariga della cartolina.

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere a Dalla Mora Leone, via Colombero 84, 31040 Givera del Montello Treviso tel. 0422776808. Naturalmente, l'invito è rivolto a tutti perciò se conosci qualcuno cerca di coinvolgerlo anche se è fuori provincia non solo ma fare in modo che diventi una catena. Per risparmiare, si possono mettere più indirizzi in una busta.

Leone Dalla Mora



GRUPPO DI FONTANELLE

Grazie Alpini per il campanile

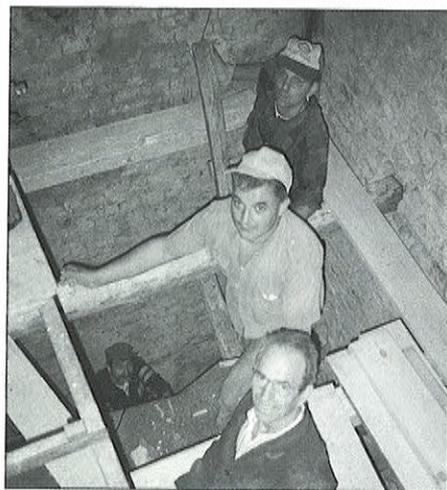
Il campanile è un po' il simbolo di una comunità. Lo diciamo in senso "buono", non di chiusura verso gli altri ma di valorizzazione della propria identità di paese. Ebbene quello che da anni sta accanto alla chiesa parrocchiale di Fontanelle, dedicata a S. Pietro, è stato rimesso a posto dagli alpini del gruppo di Fontanelle.

Le Penne Nere, seguendo una formula collaudata, lavorando cioè nel tempo libero per un totale cospicuo di ore, maturate fine-settimana hanno rimesso a posto la scala interna che conduce alla torre campanaria.

Quest'ultima versava in condizioni precarie ed in alcuni punti salirla significava mettere a repentaglio la propria incolumità.



Bicchierata a piano terra al termine della giornata lavorativa.



Alpini del gruppo di Fontanelle all'interno del campanile per il rifacimento della parte più alta.

Gli Alpini si sono offerti con grande generosità ed hanno provveduto al rifacimento, che in alcuni punti è stato radicale, delle parti in legno danneggiate dall'usura e dal trascorrere del tempo. Interi pianerottoli sono stati rifatti. Il parroco don Corrado, in occasione di una festa paesana, ha ringraziato di cuore le Penne Nere. Il campanile è alto 45 metri, ha resistito al passaggio di due guerre mondiali e, quanto allo stile, è simile a quello della chiesa Parrocchiale che esiste fin dalla metà del XV secolo.

GRUPPO DI CENDON

Il 19 giugno '99 sulla pista dell'autodromo di Monza ha giurato fedeltà alla patria uno scaglione alpino della Tridentina.

Presenti il comandante delle truppe alpine il ten. Gen. De Salvia, il presidente nazionale Giuseppe Parazzini ed una marea di folla emozionatissima.

Anche Enrico Gelsi, giovane neolaureato e figlio del socio Aldo ha elevato il



braccio quella mattina al richiamo di "Lo giurate voi?".

Ad Enrico l'augurio di svolgere un sereno servizio di leva, un ringraziamento

da parte di tutti gli alpini per avere scelto tra le alternative quella forse più dura sulle orme forse del padre. Nella foto viene immortalato assieme al padre, il com.te di Btg. Ten.col. Schenk, il gagliardetto del gruppo Cendon ed il vessillo sezionale.

Ivano Gentili

GRUPPO DI ODERZO

Gli alpini di Oderzo, anche durante l'estate, sono stati sempre attivi.

C'è da segnalare che, ora, il gruppo degli alpini di Oderzo, ha... una sede propria.

Per gentile interessamento del Sindaco di Oderzo, On. Covre, nella frazione di Camino, alcune stanze sono state adibite a sede dell'A.N.A.

Era tempo che gli alpini opitergini desideravano avere una loro sede. E, finalmente l'hanno ottenuta con soddisfazione di tutti i componenti il gruppo.

C'è, poi, da segnalare la consegna del premio "VIRTÙ CIVICA" istituito dai Lions di Treviso, agli alpini di Oderzo, per avere ristrutturato, con due anni di lavoro (sabato e domenica), un padiglione dell'ex ospedale psichiatrico adibendolo ai disabili della zona. Erano presenti: il vice presidente della sezione di Treviso, il Cav. Luigino Casagrande, il presidente del gruppo di Oderzo Cav. Giovanni Calcinotto con l'inseparabile segretario Paolo Verrardo. Nel mese di giugno, l'A.N.A. di Oderzo ha partecipato all'inaugurazione di due nuove sedi degli alpini: a Cimadolmo e ad Ormelle. Il giorno 5 agosto, gli alpini di Oderzo hanno partecipato alla cerimonia tenutasi al "Bosco delle Penne Mozze", a Cison di Valmarino.

Il giorno 8 agosto, presso la chiesa di S. Antonio Tiriton, in località Spert, sul Consiglio, ancora gli alpini opitergini hanno partecipato alla cerimonia come da molti anni a questa parte. Domenica, 12 settembre, all'inaugurazione della Via Cavalleggeri, nella zona antistante l'Istituto Brandolini, erano presenti anche i rappresentanti dell'A.N.A. opitergina.

Come si vede, anche durante l'estate, gli alpini del gruppo di Oderzo sono stati attivi.

In ognuno di questi ritrovi, aleggia sempre lo spirito caratteristico degli alpini, spirito che crea sempre l'atmosfera di amicizia di cameratismo, di piacere di stare assieme. Valori questi altamente educativi.

Don Domenico Franco

GRUPPO DI PEDEROBBA

Gemellaggio con les Alpains de Jarrier



Il Gruppo Alpini di Pederobba ha organizzato nei giorni 19 e 20 giugno 1999 una visita a JARRIER nella REGIONE della Maurienne francese per suggellare il gemellaggio con i locali ALPINS.

Il tutto è nato da una visita al monumento ai Caduti Francesi di Pederobba di questi nostri amici del Settembre 1998 alla quale ha fatto seguito un rinfresco presso la nostra sede. In quella occasione tra un pasticcino ed un buon bicchiere furono gettate le basi per ricambiare la visita a questi nostri cugini francesi.

Durante l'inverno un costante corrispondenza e la disponibilità del nostro socio Bruno Richiedei ha sempre tenuto vivo il desiderio di questo incontro, stabilito nei giorni 19 e 20 giugno in occasione della ricorrenza della festa di SAINT BERNARD patrono di tutti i montanari.

Siamo partiti in 25 ALPINI alle ore 02 del 19 giugno, ed al nostro arrivo una folta rappresentanza di JARRIER con in testa LE GENERAL GEORGES OLLE-LAPRUNE E MONSIEUR JEANNOT LEARD era ad aspettarci.

La prima e gradevole sensazione fu che tutto il paese era coinvolto a questo avvenimento. La giornata di sabato prevedeva il pranzo con gli ALPINS di JARRIER ed i loro familiari: il pomeriggio visita a SAINT JEAN DE MAURIENNE dove abbiamo ammirato una bellissima cattedrale con le catacombe romane e l'interessante museo OPI-NEL marchio famoso in tutto il mondo per le sue coltellerie.

Ai ritorno abbiamo messo in moto la nostra cucina Alpina per far gustare ai nostri amici francesi alcuna nostri piatti tipici. Dopo cena, allietati da un duo musicale, abbiamo trascorso tra canti, improvvisazioni linguistiche e qualche buon bicchiere ore indimenticabili. E sta-

ta anche una occasione per conoscere più a fondo questi nostri amici, le loro storie e la loro vita, molti dei quali emigranti o figli di emigranti italiani.

La domenica alle ore 9.30 tutti presenti al MONUMENTO AI CADUTI per una semplice e toccante cerimonia con deposizione di una corona di alloro.

Alle 11 tutti alla chiesetta di SAINT BERNARD sperduta tra bellissime montagne, per la celebrazione della S.Messa. Culmine di questa cerimonia la lettura prima in italiano e dopo in francese della

"Preghiera dell'Alpino".

Al termine rinfresco tra il verde con esibizione di una squadra di parapendio. Alle 13 presso la sala polivalente di JARRIER pranzo ufficiale offerto dalla locale municipalità con la presenza del Sindaco, l'intero consiglio comunale e tutti i rappresentanti d'arma dell'intera regione della MAURIENNE.

Commovente è stato lo scambio dei doni ed in particolar modo la consegna del piatto trasparente a nome della Sezione di Treviso ad opera del consigliere sezionale nonché nostro socio Panno Bruno al capogruppo degli ALPINS e fattotum della manifestazione MONSIEUR JEANNOT LEARD, con la motivazione "TRASPARENTE COME IL NOSTRO E VOSTRO ANIMO".

Abbiamo proseguito con cori e canti Italo-francesi e con l'impegno per un arriverci nel 2000 a Pederobba.

Alla partenza un corteo di amici francesi ci ha accompagnati al pulman: abbiamo notato qualche lacrima da parte delle persone che più si sono adoperare per questo riuscitissimo incontro.



Nelle foto alcuni momenti dell'incontro a Jarrier tra les Alpains e gli Alpini.

GRUPPO DI TREVISO "CITTÀ"

I Trevigiani sul Lagazuoi

Domenica 13 Settembre, organizzati dal Consiglio Direttivo e coordinati in modo ottimale dal nostro

capogruppo Bruno Molin Pradel, con un folto gruppo di soci, alcuni accompagnati dalle gentili consorti e alcuni ragazzi ci siamo recati sul monte LAGAZUOI. Abbiamo visitato i luoghi dove il conflitto della Grande Guerra ha ristagnato a lungo e tanti ragazzi da ambo le parti non sono tornati.

L'itinerario era Passo Falzarego - Travenanzes-Forcella Lagazuoi - "Galleria" - Passo Falzarego. L'appuntamento era di buon'ora davanti allo stadio di Treviso.



Nella foto di Svaluto gli Alpini del "città" sul Lagazuoi.

In torpedone ci siamo recati a passo Falzarego (mt. 2105), poi in funivia abbiamo raggiunto la cima del monte Lagazuoi (mt. 2778) che costituisce un punto panoramico eccezionale sull'intera regione dolomitica fino all'Adamello, alle Alpi Aurine e alle Pale di S. Martino.

Favoriti da una giornata meravigliosa, sole splendido e cielo limpido, i meno giovani e le si-

gnore si sono goduti per alcune ore uno spettacolo indimenticabile, facendo poi ritorno con la funivia.

Per i più giovani e allenati ora prevista la discesa attraverso la "GALLERIA".

La galleria del Lagazuoi è una galleria di guerra. Con una lunghezza di m. 1.100 la più lunga delle

Dolomiti. Ha un dislivello di m. 230. Qui Sul Lagazuoi, i soldati italiani, partendo dalla Cengia Martini, hanno lavorato per cinque mesi, ammassando poi, nella camera a scoppio posta sotto la vetta più meridionale del Piccolo Lagazuoi, che domina tutte le posizioni del settore, ben 33 tonnellate di gelatina esplosiva. Dopo la grande mina del vicino Castelletto (Tofana di Roges) si aprì sul Lagazuoi una vera e propria guerra di mine. Oggi di tali immani sconvolgimenti sono ancora visibili le testimonianze sui ghiaioni sottostanti e sulle zone bianche delle pareti.

Poi usciti a quota 2400 m. Abbiamo trovato la famosa Cengia Martini, dove alle pareti sono ancora visibili gli effetti delle esplosioni.

Quindi siamo discesi "tranquillamente" nei sottostanti ghiaioni fino ad incrociare il sentiero n°0402 per arrivare al punto di partenza sul passo Falzarego.

Alle 14 stanchi e affamati, all'ombra del torpedone ma ben comodi sulle sedie e tavoli (al seguito) la nostra "sussistenza" al comando di "Micio" Nascimben ha provveduto a rifornirci a dovere con porchetta e soppresa. Non ci hanno fatto mancare buon vino caffè e grappa.

Alle 22, stanchi ma entusiasti di una giornata trascorsa in allegria e amicizia, il rientro a Treviso.

Giorgio Prati

tentistiche e a tutti i partecipanti, la cerimonia è iniziata con l'alza bandiera, è continuata con le note suggestive del Piave e con i discorsi delle varie autorità presenti. A termine della cerimonia tutti i convenuti hanno preso posto per consumare il rancio, come sempre preparato dai nostri cuochi alpini, che aiutati da mogli e fidanzate hanno in breve tempo saziato l'appetito dei presenti.

Un'ottima orchestra ha intrattenuto tutti con canti e balli fino al calar della sera, quando la gente nel congedarsi dava già l'appuntamento per la festa del 2000.

GRUPPO DI MONTEBELLUNA

Gli 89 anni del "PATRIARCA"



Gli alpini della famiglia del Capogruppo di Montebelluna Menegon Amedeo in occasione del 89° compleanno del papà Giulio, Alpino della Cadore, tuttora iscritto al gruppo.

Oltre al capostipite e Amedeo, alpino della "Julia", sono rappresentati i fratelli Giuseppe, artigiere Alpino della Cadore, Giovanni, Paolo, Francesco, Bruno ed il nipote Andrea tutti Alpini della "Julia".



Visita alla "SORINI"



Foto ricordo davanti allo stabilimento.

Gli Alpini del Gruppo di Montebelluna il 15 Maggio 1999, in occasione della 72^a Adunata Nazionale di Cremona, hanno fatto visita allo stabilimento dolciario "SORINI" del quale il socio Arnaldo Bordin è rappresentante di zona.

Dopo la "dolce" visita che è stata accompagnata da numerosi assaggi il Gruppo ha voluto ricordare l'avvenimento facendosi ritrarre davanti all'ingresso dello stabilimento assieme al titolare ed ad alcuni dirigenti della stessa Ditta.

GRUPPO DI S. MARIA DELLA VITTORIA

Domenica 25 luglio si è svolta la 200 festa della comunità, come sempre organizzata dal locale gruppo Alpini.

La festa si è svolta come tradizione presso il monumento della Colonna Romana, sotto la fresca pineta, con incantevole panorama sul Piave e sulle cime del Monte Grappa e Cesen. Dopo il saluto di benvenuto del capogruppo Zanella Lorenzo ai numerosi labari delle varie associazioni combat-

GRUPPO DI VENEGAZZÙ

Quando Lanzara sarà "andata avanti"....



La mula "Lanzara" col capogruppo di Venegazzù, Girotto.

Sul Doss-Trento, in una calda giornata di primavera, a pochi passi dal Mausoleo che ricorda l'eroe trentino della Grande Guerra, Cesare Battisti, affiancando così il magnifico Museo Storico delle Truppe Alpine, domenica 23 maggio u.s. è stato inaugurato il Museo del Mulo, "Damigella" d'onore è stata la mula Lanzara di anni 19, in servizio fino al 1992 nelle Truppe Alpine, la quale, dopo la morte naturale, sarà imbalsamata e conservata presso lo stesso Museo.

La cerimonia ha avuto inizio con la Santa Messa, celebrata sui resti di una basilica paleocristiana dal Cappellano Militare don Giampaolo Manenti, il quale durante l'omelia ha ricordato i Caduti di tutte le guerre, in particolare i conducenti di muli caduti su tutti i fronti.

Il colonello Carlo Menozzi, direttore del Museo delle Truppe Alpine, nonché ideatore del Museo del Mulo, nel ringraziare i convenuti per la loro presenza, tra essi una rappresentanza d'oltre oceano, ha fatto notare l'importanza del luogo per gli Alpini, e le bellezze naturali, ha lamentato, tuttavia una scarsa accessibilità per i pullman e la mancanza di un parcheggio. Dopo la Santa Messa la benedizione del Museo, seguita da una dimostrazione pratica di come viene ferato un mulo.

La visita al Museo Storico delle Truppe Alpine ed al maestoso monumento a Cesare Battisti, seguita da un refrigerante ristoro allestito sul parco, ha allietato i partecipanti, felici di aver reso forte un sentimento al "compagno di fatica" dell'Alpino.

G.G.

GRUPPO DI BAVARIA

Un artista alpino a Ca' dei Ricchi

Nella splendida sala delle esposizioni di Ca' dei Ricchi, antica sede municipale di Treviso ricca di storia e memorie cittadine, si è tenuta la personale del nostro socio scultore Angelo Guerra, Michele per noi bavaresi. Artista già presentato a Fajmeja Alpina per la sua disponibilità con i nostri bimbi delle scuole elementari. Dopo la presentazione della mostra fatta da Riccardo Moscatelli, organizzatore per il comune di Treviso di questi momenti d'arte, è stata data la parola al signore sindaco G. Gentilini, il quale ha avuto parole d'e-



Guerra con Zanardo e Campagnola davanti ad alcune sculture.



Il sindaco Gentilini con l'artista Guerra, il critico Bagni e l'organizzatore della mostra Moscatelli.

logio nei riguardi dello scultore e di tuffi gli artisti trevigiani. Valorizzare la nostra terra anche nell'arte, nei "nostri valori". Io non me ne intendo ma mi piace e vengo a queste mostre per "imparare". Il commento artistico è stato fatto dal professor Tommaso Bagni. Dopo aver visto le opere di A. Guerra, senza volerlo, (non ci siamo messi d'accordo con il signore sindaco), ho pensato di costruire il mio intervento su due parole: imparare e volare. La personalità che emerge è una personalità artistica completa... la trasfigurazione del materiale verso la forma dell'Arte... L'opera di Angelo ha dietro dei valori precisi che lui sa infondere... Abbiamo dei "valori" umani legati a quello che io chiamo "umanesimo profondo". Questa passione per l'umanità nel senso più pieno, passione per la nostra terra, per il nostro modo "es-

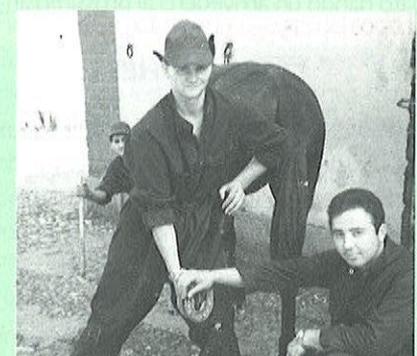
sere persona". Questi secondo me, i passi più significativi del commento artistico del professor Bagni che rispecchiano fedelmente la personalità artistica di "Michele". Il nostro presidente Francesco Zanardo non poteva mancare ad un momento così importante per un suo iscritto, motivo d'or-

goglio anche per la nostra sezione.

Aprile 1999

Giuseppe Campagnola

GRUPPO MOGLIANO VENETO



L'alpino Massimo Voltan al corso di mascalcia a Pinerolo, AUCS 1983, gruppo Conegliano della Julia.

CAMPIONATO NAZIONALE DI TIRO A SEGNO

A Brescia bissato il titolo conquistato a Novara



Zanatta ed Ugherani alla premiazione

Il 17 ottobre u.s. si è svolto a Brescia il 30° CAMPIONATO NAZIONALE ALPINI DITIRO A SEGNO.

La compagine trevigiana ha partecipato con i seguenti tiratori: BACCHION Carlo, LORENZON Massimo, MARTINELLI Carlo, RIZZANTE Luigi, ROMAGNOLI Stefano, SORDI Stefano, UGHERANI Giuseppe, VEDELAGO Stefano, ZANATTA Maurizio ottenendo dei buoni risultati.

Nella gara individuale si sono distinti, in modo particolare, i tiratori di carabina ottenendo un 2° e 3° posto rispettivamente con Zanatta M. e Ugherani G.

Grazie alla loro ottima prestazione, unita a quella di Rizzante L. e Bacchion C., la squadra di carabina libera a terra ha ottenuto il primo posto bissando il titolo già ottenuto nel 1990 a Novara.

Onorevole anche la prestazione dei tiratori di pistola che hanno ottenuto un buon 7° posto di squadra.

Si ringraziano i tiratori che hanno partecipato dando un arrivederci al prossimo an-

GRUPPO DI CROCETTA DEL MONTELLO

Il 4 luglio scorso, come tutti gli anni, il Gruppo di Crocetta del Montello si è ritrovato all'Isola dei Morti, gentilmente concessa dal Corpo Forestale dello Stato che ne ha la gestione e la cura con la preziosa collaborazione della Pro-Loco di Moriago della Battaglia e che ringraziamo.

Quindi piccolo raduno, Santa Messa celebrata nel Sacratio dal Parroco di Crocetta

in Australia nel 60, tornato in Italia una prima volta nel 78. E' qui dai primi di maggio e tornerà in Australia verso la fine di settembre.

Con lui, la moglie Signora Fiorella Gallina (emigrata con lui, erano già sposati).

Ai Coniugi Piccolotto in nostro più caro saluto ed augurio di un buon viaggio di ritorno, con la speranza che la loro permanenza tra noi sia stata piacevole.

Un caro saluto e un arrivederci che li preghiamo di estendere a tutti i nostri connazionali d'Australia.

Nella fotografia, seppure non di grande qualità, è possibile riconoscere Antonio Piccolotto dalla cravatta di "ordinanza" della Sezione Alpini di Australia di cui fa parte, mentre il Capogruppo si può riconoscere da una "tenuta" non troppo formale, in quanto era, assieme ad altri, addetto alla "sussistenza".

Andrea Scandiuzzi



Don Giovanni Tasinazzo e, dopo alcune foto ricordo, l'immane "rancio".

In questa occasione abbiamo avuto anche il piacere di ricevere la visita di un nostro Alpino, da anni emigrato in Australia, tornato a casa dopo oltre 20 anni per una visita ai parenti ed amici prima di tornare laggiù, dove, ormai pensionato seppure da poco, ha tutta la sua famiglia e ormai la sua vita, figli e nipoti compresi.

E' Antonio Piccolotto, classe '34, emigrato



CLASSIFICHE:

CARABINA LIBERA A TERRA • Militari

1° Ruggiero Nicola - Alpini Bolzano

CARABINA LIBERA A TERRA • Soci alpini

1° Isola Paolo - sez. Udine

2° Zanatta Maurizio - sez. Treviso

3° Ugherani Giuseppe - sez. Treviso

12° Rizzante Luigi - sez. Treviso

27° Bacchioni Carlo - sez. Treviso

CARABINA LIBERA A TERRA • Master

1° De Chirico Giuseppe - sez. Verona

PISTOLA STANDARD • Militari

1° Pasqualin Marco - Alpini Bolzano

PISTOLA STANDARD • Soci alpini

1° Ubiali Mario - sez. Bergamo

18° Sordi Stefano - sez. Treviso

25° Vedelago Stefano - sez. Treviso

30° Lorenzon Massimo - sez. Treviso

35° Martinelli Carlo - sez. Treviso

PISTOLA STANDARD • Master

1° Rossi Luciano - sez. Bergamo

PISTOLA STANDARD • Militari

1° Pasqualin Marco punti 277 - Alpini Bolzano

PISTOLA STANDARD • Soci alpini

1° Ubiali Mario punti 292 - sez. Bergamo

Frigerio Fabrizio punti 282 - sez. Bergamo

Rossi Luciano punti 277 - sez. Bergamo

Totale punti: 851

7° Vedelago Stefano punti 259 - sez. Treviso

Lorenzon Massimo punti 250 - sez. Treviso

Romagnoli Stefano punti 249 - sez. Treviso

Totale punti: 758

CARABINA LIBERA • Militari

1° Ilardi Luigi punti 281 - Alpini Bolzano

Trovato Sebastiano punti 281 - Alpini Bolzano

Agostini Domenico punti 278 - Alpini Bolzano

Totale punti: 840

CARABINA LIBERA • Soci alpini

1° Zanatta Maurizio punti 294 - sez. Treviso

Ugherani Giuseppe punti 294 - sez. Treviso

Rizzante Luigi punti 289 - sez. Treviso

Totale punti: 877

ANAGRAFE ALPINA

Nascite - Matrimoni - Anniversari - Onorificenze

NASCITE

BAVARIA

Il socio Guerra Massimo e moglie Bandiera Tiziana unitamente al nonno Aurelio e signora e la gioia dei nonni Guerra Giorgio e Carmela annunciano finalmente la nascita di Alice.

Il socio Callegari Anselmo annuncia la nascita del nipote Riccardo figlio di Emanuele.

CAMALO'

Il gruppo annuncia la nascita di Gianluca figlia del socio Zanatta Paolo e della gentile consorte Durigon Lucia.

COSTE -CRESPIGNAGA -MADONNA DELLA SALUTE

Il socio Vettoreto Giovanni annuncia la nascita della nipote Greta. Vivissimi auguri dai nonni. Nel firmamento delle stelle alpine con la sua venuta Lucia Cremasco ha fatto felici papà Fabio e mamma Consuelo, il bisnonno alpino Martignazzo Gino e il nonno alpino Mazzarollo Armando.

CROCETTA DEL MONTELLO

Il socio Canova Mario e la sua gentile consorte Raffaella annunciano la nascita del figlio Leonardo. Felicitazioni vivissime dal Gruppo.

CUSIGNANA

Il socio Maccari Guido e gentile consorte Antonietta annunciano la nascita della nipotina Anna. Auguri vivissimi dagli alpini del gruppo e dai parenti tutti.

Il socio Stefano De Marchi e la gentile consorte Danca annunciano la nascita della figlia Serena congratulazioni dal gruppo

Il socio Mario Soligo e la consorte Antonella annunciano la nascita del figlio Giosuè, Auguri vivissimi dal gruppo.

GORGO AL MONTICANO

Il socio Simeoni Franco e gentile consorte Stefania annunciano la nascita del figlio Alberto. Tanti auguri dal gruppo.

MASERADA SUL PIAVE

Il socio Buosi Ernesto e gentile consorte Carmen annunciano la nascita della figlia Giada, ai genitori le più vive felicitazioni dagli alpini.

Il socio Daniel Erich e gentile consorte Alessandra annunciano la nascita del figlio Alber-

to, sentiti auguri dal gruppo

Il socio Fuser Bruno e gentile consorte Gianna annunciano la nascita del figlio Riccardo felicitazioni da parte del gruppo.

MOGLIANO VENETO

Il socio Tronchin Ivano e la consorte Lorena annunciano la nascita della figlia Elisa per la felicitazione del fratellino Daniele e del nonno Gino socio del gruppo.

MONTEBELLUNA

Il socio Cervi Dario e gentile consorte Cinzia annunciano la nascita della figlia Anna, brindano per l'arrivo della prima nipotina il nonno Eugenio e la nonna Bruna.

MOTTA DI LIVENZA

Il socio Sandri Paolo e la gentile consorte Manfredi Marisa annunciano la nascita della figlia Beatrice, felicitazioni dal gruppo.

MUSANO

Gioia e felicità ed un enorme fiocco azzurro fanno bella mostra di sé in casa del socio Francescato Fabio e della consorte Monica per la nascita del loro scarponcino Matteo. auguri e felicitazioni dal gruppo.

ONIGO

Il socio Muner Tiziano e gentile consorte Sabina annunciano la nascita della figlia Marina, congratulazioni dal gruppo.

Il socio amico degli alpini Bonora Gino e consorte Roberta annuncia la nascita del figlio Federico, felicitazioni vivissime.

Il socio Menegon Oscar e gentile consorte Bedin Luisa annunciano la nascita del figlio Massimiliano, auguri dal gruppo

Il socio Bailo Mauro e la gentile consorte Donatella annunciano la nascita del figlio Davide, congratulazioni dal gruppo.

PEDEROBBA

Il capogruppo Michelin Roberto e gentile consorte Stefania annunciano la nascita della loro secondogenita Alessia, dal gruppo tanta felicità

Il socio Panfolfo Firmino spera che il nipotino Johnny nato il 5.6.99 dalla figlia Monica ed il genero Nardi Mattia, diventi anche lui in futuro un alpino seguendo le orme dei veci. Tanti auguri

Il socio Bogana Renato assieme alla moglie Va-

leria annunciano la nascita del figlio Lorenzo. Dal gruppo tante felicitazioni.

QUINTO DI TREVISO

Il socio Pinarello Giorgio e la gentile consorte Nadia annunciano la nascita del figlio Nicolò, auguri e felicitazioni dal gruppo

Il socio Marcon Mauro assieme alla sua consorte annunciano la nascita del figlio Filippo, felicitazioni dal gruppo.

S. BIAGIO DI CALLALTA

Il socio Alessandro De Rossi e gentile consorte Stefania annunciano la nascita della secondogenita Laura, auguri e felicitazioni da tutto il gruppo.

Il socio Miotto Daniele e gentile consorte Mariagrazia annunciano la nascita del loro figlio Fabio, ai genitori vivissime felicitazioni

Il socio Gianni Rizzetto e gentile consorte Laura annunciano la nascita del loro figlio Marco, il gruppo porge le sue più sentite congratulazioni.

S. MARIA DELLA VITTORIA

Un enorme fiocco rosa e una cantina praticamente devastata in casa del socio e consigliere Marsura Ezio e gentile signora Caverzan Maura per la nascita della stella alpina di nome Angelica. Alla grande gioia dei genitori si aggiunge quella di tutto il gruppo che augura alla piccola angelica ogni felicità

Tradizione alpina rispettata in casa del socio Martin Ulisse e Signora Marini Daniela. Un enorme fiocco azzurro annuncia la nascita dello scarponcino Simone. Migliori auguri e felicitazioni da tutto il gruppo.

SILEA LANZAGO

Finalmente è nata la primogenita del socio De Pizzol Raffaele e della sua gentile signora Candida. Grande festa si è avuta il giorno 19 aprile 1999 in casa dei nonni, che legati da sempre agli alpini, hanno voluto brindare all'arrivo della stellina Sara. Il locale gruppo si complimenta coi genitori per il felice avvenimento. E' arrivata in casa del socio Lucchese Ezio e della gentile consorte Ornella la seconda stellina. Il giorno 27 aprile 1999 è venuta alla luce Irene una bella stellina che farà sicuramente compagnia nei loro giochi alla sorellina Sara, entusiasta di dare l'annuncio della nascita. Il lo-

cale gruppo si aggrega alla famiglia augurando ogni bene.

TREVIGNANO

Il socio Pozzebon Riccardo annuncia la nascita della nipotina Mara. auguri e felicitazioni vivissime ai genitori.

TREVISO SALSÀ

Il socio Caner Alessandro e la gentile consorte Chiara annunciano la nascita della figlia Ilaria. Auguri vivissimi da tutto il gruppo.

ZERO BRANCO

Il socio Bortolato Luciano e la gentile consorte Adriana annunciano la nascita della figlia Adele. Vivissime congratulazioni da tutto il gruppo

VEDELAGO

Il socio Perin Giorgio e la gentile signora Cristina annunciano la nascita di Simone, congratulazioni da tutto il gruppo.

MATRIMONI

ALTIVOLE

Il socio e consigliere Ferraro Stefano si è unito in matrimonio con la dolcissima Ilenia, il direttivo del gruppo ringrazia per l'invito alla festa e a nome del gruppo augura ai novelli sposi anni di felicità ed auguri per tante stelline e scarponcini.

Il socio Favretto Luca dice il suo sì alla signorina Paola Pozzebon, anche per loro i più sinceri auguri da tutto il gruppo.

ARCADE

Il socio Rizzo Guglielmo ha accompagnato all'altare la figlia Nadia andata in sposa al signor Bortoluzzi. Alla giovane coppia i migliori auguri e felicitazioni da tutto il gruppo.

BAVARIA

Grande festa in casa del socio Amadio Renato per le nozze della figlia Federica con De Ruos Franco, auguri e felicitazioni da tutto il gruppo.

CENDON DI SILEA

Gli alpini del gruppo esprimono la loro felicità per il matrimonio del socio Carraretto Loris nell'accompagnare all'altare la signorina Virna.

CROCETTA DEL MONTELLO

Il gruppo annuncia il matrimonio del socio consigliere Cavasin ing. Luca con la gentile signorina Piva Cristina, il matrimonio si è tenuto a Crocetta il 12.4.99. Tanti auguri di una felice vita assieme.

GORGIO AL MONTICANO

Il gruppo annuncia il matrimonio tra il socio Simeoni Franco e la signorina Vendramin Stefania. Auguri vivissimi dal gruppo.

Il socio Quartiero Maurizio e la signorina Agostinis Ketti si sono congiunti in matrimonio il 29.8.99, dal gruppo un sacco di felicitazioni.

LANZAGO-SILEA

Ebbene siii! L'amico simpatizzante Longhino Gianluigi legato sempre agli alpini, ha ceduto e ha deciso di impalmare il 1.5.99 la gentile signorina Piasentin Simonetta. Il gruppo augura alla neo coppia ogni bene, sperando che la loro felicità sia coronata con la nascita di piccoli scarponcini e stelline.

MASERADA SUL PIAVE

Il socio Schiavon Nicola si è unito in matrimonio con la gentile signorina Luana, il gruppo augura una lunga vita felice assieme.

MUSANO

Con sprezzo del pericolo il nostro consigliere Veneran Fabio e gentile signorina Gola Roberta hanno affrontato e scalato i gradini dell'altare per pronunciare i fatidico sì! Auguri agli sposi da parte del gruppo.

Festeggiamenti in casa del cassiere del gruppo Zanatta Alberto. La figlia Stefania è coinvolta a giuste nozze con il signor Castellan Loris. I migliori auguri agli sposi da parte del gruppo.

ONIGO

Il socio De Luca Andrea si è unito in matrimonio con la gentile signorina Milanese Claudia. Auguri da tutto il gruppo

Il gruppo annuncia il matrimonio dell'amico simpatizzante Zannoni Marco con la gentile signorina Groppo Vania. Il gruppo augura ogni felicità.

Il gruppo annuncia che il socio Forner Roberto si è unito in matrimonio con la signorina Filippetto Barbara il 12.6.99. Auguri da tutto il gruppo.

PEDEROBBA

Il gruppo annuncia il matrimonio del socio Teston Severino con la gentile signorina Buso Bruna avvenuto il 26.9.99. Il gruppo augura tante felicitazioni.

SAN POLO DI PIAVE

Gli alpini appena tornati dalla bella adunata di Cremona hanno festeggiato sabato 24 maggio il matrimonio del socio Camatta Marco con la gentile signorina Forest Monica, tante felicitazioni

SANTANDRA'

Il gruppo annuncia il matrimonio del socio Bona Bruno con la gentile signorina Severin Mery, ai novelli sposi tanta gioia e felicità.

SAN BIAGIO DI CALLALTA

Tanti auguri ai novelli sposi Giusti Ermanno e gentile signorina Ketty.

SANTACROCE DEL MONTELLO

Il gruppo unti si associa alla felicità del socio Collet Mirando che si è unito in matrimonio con la gentile signorina Chec Rossella nella parrocchiale di Santi Angeli. Ai novelli sposi vivissime felicitazioni, colmi di gioia da parte di tutto il gruppo.

SPRESIANO

Il gruppo annuncia il matrimonio del socio Barbon Mirko con la gentile signorina Sevestrel Laura, auguri e tanta felicità.

ANNIVERSARI

CAERANO DI S. MARCO

Il socio Cervi Remo annuncia il 60° di matrimonio del padre Cervi Alberto e della mamma Bressa Lina, congratulazioni vivissime dal gruppo.

CUSIGNANA

Il consigliere Volpato Graziano e la moglie Elena in un caldo abbraccio che dura da ben 25 anni, hanno festeggiato il loro anniversario di matrimonio, un allegro augurio da tutto il gruppo.

MONTEBELLUNA

Il socio alpino e presidente dei Combattenti e reduci della sezione di Montebelluna, Basso Roberto con la moglie Polloni Rosett, contornati dai figli e nipoti, hanno festeggiato con gioia il loro cinquantesimo anniversario di matrimonio. Alla solenne cerimonia religiosa è seguito il pranzo con allegria. Felicitazioni ed auguri dal gruppo e dai combattenti e reduci.

MUSANO

Confetti d'argento e festeggiamenti a non finire per il 25° anniversario di matrimonio del nostro consigliere Martignago Maurizio e gentile consorte Callegari Maurizia. Felicitazioni da parte del gruppo.

QUINTO DI TREVISO

Bruno Bandiera e Elda Ceccato hanno festeggiato il loro 30° anniversario di matrimonio. I migliori auguri da tutti gli Alpini di Quinto e del Veneziano.

PREMIAZIONI

MOGLIANO VENETO

Il gruppo comunica che il socio Eula Gianni è stato premiato dall'A.V.I.S., Felicitazioni vivissime da parte del gruppo.

ANDATI AVANTI

I Nostri Morti

ALTIVOLE

Il gruppo porge al socio Gallina Italo e a tutta la sua famiglia le più vive condoglianze per la scomparsa del papà Albino.

ARCADE

Un grave lutto ha colpito il gruppo arcadese per la scomparsa improvvisa in terra di Spagna del socio Pagotto Franco. Vice capogruppo sostenne con viva partecipazione ed entusiasmo tutte le iniziative alpine dando ad esse la sua collaborazione, le sue idee, senza mai tirarsi indietro. Le esequie cui hanno partecipato molti alpini e gagliardetti sono state testimonianze affettuose della stima che godeva. Ai suoi familiari, al figlio Luca consigliere del gruppo vadano le più sentite e sincere condoglianze. (F1)

BAVARIA

Ancora una colonna del nostro gruppo si è sgretolata sotto il peso degli anni, ma anche di una vita laboriosa piena di sacrifici che hanno reso a noi una vita migliore. Martino Zanusso (Bepi), cl. 1918, combattente di gran valore ed arditezza sui fronti orientali ed occidentali. La famiglia ha perso un marito, padre, nonno, noi un grande amico. (F2)

BIADENE

Il gruppo comunica la scomparsa del socio Costantin Giovanni cl. 1917 deceduto il 10.4.99 combattente sul fronte greco albanese, greco e francese, caporale maggiore btg. Feltre 64 compagnia. Vivissime condoglianze dal gruppo. (F3)

Il socio Loss Giovanni cl. 1931 è deceduto il 15.4.99. Alpino artigliere gruppo Verona, condoglianze dal gruppo (F4)

Il gruppo comunica la scomparsa del socio Monego Antonio cl. 1917, de-

ceduto 15.06.99, combattente campagna Russia e Spagna condoglianze vivissime dal gruppo. (F5)

BIANCADE

L'alpino Dal Gobbo Angelo è andato avanti il 10.7.99; cl. 1932 il gruppo assieme ai familiari lo ricordano. (F6)

BIDASIO

Il gruppo ha perso il suo grande maestro, cav. Antonio Marcon socio fondatore e conduttore del gruppo per molti anni. Il gruppo deve a lui un vivo ringraziamento per la sua grande ed instancabile generosità. Alla famiglia sentite condoglianze. (F7)

Anche la famiglia del socio Meneghin Adriano è stata duramente colpita per la perdita del figlio Miscia, anch'egli alpino, da pochissimo congedato, il gruppo, unito nel dolore, porge vivissime condoglianze. (F8)

La scomparsa del socio Ermenegildo Rasera colonna portante per tanti anni, ha lasciato nel gruppo un grande vuoto. Ci uniamo alla famiglia porgendo sentite condoglianze. (F9)

CAERANO S. MARCO

Il gruppo comunica la scomparsa del socio Bianchin Angelo cl. 1921, combattente in Albania, in Francia. Nel 1958 fu fondatore del gruppo e vicecapogruppo. Condoglianze vivissime ai familiari. (F10)

Il socio Cremasco Giancarlo è andato avanti cl. 1948, è stato direttore del coro paesano. Vivissime condoglianze ai familiari da parte del gruppo. (F11)

Il gruppo comunica la scomparsa del socio Danieli Marcello cl. 1912. Fondatore della ditta Diadora ed è stato uno dei fondatori del gruppo. Condoglianze ai familiari. (F12)

E' mancato ai familiari il socio Meneghella Attilio, deceduto nel mese di

settembre '99. Condoglianze dal gruppo. (F13)

CAMALO'

Il gruppo comunica la scomparsa di Romoaldo fratello del socio Borsato Antonio, condoglianze ai familiari. Il gruppo comunica la scomparsa di Borsato Wladimiro fratello del socio Paolo. Sentite condoglianze.

CASELLE DI ALTIVOLE

Il gruppo comunica la scomparsa del socio Carlo Guolo, barbiere, dopo un improvviso malore a 56 anni. Il gruppo partecipa al grave lutto e porge le più sentite condoglianze alla famiglia. (F14)

Anche l'alpino Piovesan Vittorio cl. 1934 ci ha lasciato, viene ricordato per la sua ospitalità ed operosità. Il gruppo porge alla moglie le più sentite condoglianze. (F15)

CENDON DI SILEA

Il 2 agosto 99 è mancato all'affetto dei propri cari il socio Vedana Antonio di anni 86. Gli alpini lo ricorderanno quale simbolo esemplare all'interno della vita associativa. Vivissime condoglianze ai familiari. (F16)

CORNUDA

Il gruppo comunica la scomparsa del socio Sebastiano Botter cl. 1910. Alla famiglia condoglianze vivissime. (F17)

Il socio Menegon Giovanni è andato avanti cl. 1921, combattente in Jugoslavia, ultimo alfiere dell'Ass. Combattenti e Reduci. Alla famiglia sentite condoglianze. (F18)

COSTE-CRESPIGNAGA-MADONNA DELLA SALUTE

Il gruppo comunica la scomparsa del socio Garbuio Nico cl. 1926 per diversi anni consigliere del gruppo e attivo nelle varie manifestazioni del gruppo, ai familiari sentite condoglianze. (F19)

CROCETTA DEL MONTELLO

Il gruppo comunica la scomparsa del socio Veronese Fernando cl. 1933 sentite condoglianze ai familiari. (F20)

CUSIGNANA

Il gruppo partecipa al lutto per la scomparsa di Giulio padre del socio Lamonato Tiziano. Alla famiglia sentite condoglianze.

MOGLIANO VENETO

Il gruppo comunica la scomparsa del socio Castellaro Guglielmo cl. 1916, combattente in Grecia, Albania e Francia. Alla famiglia vivissime condoglianze. (F21)

Il gruppo comunica la scomparsa del socio Marton Pietro cl. 1915, ai familiari vivissime condoglianze. (F22)

Il socio Pistolotto Luigi cl. 1931 è andato avanti, condoglianze sincere ai familiari. (F23)

MONASTIER

Il socio Da Ros Giorgio Gino è scomparso il 12.8.99 il gruppo porge ai familiari le più sentite condoglianze. (F24)

MONTEBELLUNA

E' andato avanti nel paradiso di Cantore il socio Bacchiega Edoardo detto Stenio cl. 1908 ai familiari va il cordoglio degli alpini tutti. (F25)

Il gruppo comunica la scomparsa di Durante Bellino cl. 1921 combattente sul fronte Montenegro e Francia, ai familiari vivissime condoglianze. (F26)

Fasan Antonio cl. 1910 socio del gruppo è andato avanti, Condoglianze ai familiari. (F27)

NERVESA DELLA BATTAGLIA

Ci ha lasciato il socio Cenedese Settimo, alla famiglia le condoglianze del gruppo. (F28)

Ci precede nel paradiso di Cantore il socio Dal Col Casimiro sentite condoglianze alla famiglia (F29)

L'alpino De Battista Stefano cammina ora nei sentieri di Cantore, alla famiglia le condoglianze del gruppo (F30)

E' andato avanti il socio De Sordi Vitorino alla famiglia sentite condoglianze (F31)

PEDEROBBA

Il gruppo comunica la scomparsa del socio Baratto Luigi, ai familiari sentite condoglianze. (F33)

Bortolin Antonio è andato avanti, di anni 82. Condoglianze dal gruppo. (F34)

Il gruppo comunica la scomparsa del socio Piazzetta Giovanni cl. 1923, ai familiari vivissime condoglianze (F35)

PONZANO VENETO

Gli alpini si stringono assieme alla famiglia del socio Montagner Regino cl. 1916 combattente in terra d'Africa ed Jugoslavia. Lo ricorderemo sempre con tanto affetto. (F32)

Gli alpini del gruppo partecipano al lutto della famiglia per la recente scomparsa del socio Zamberlan Aldo cl. 1925, le più sentite condoglianze da tutto il gruppo (F36)

QUINTO DI TREVISO

Il gruppo annuncia con profondo dolore la scomparsa del socio Consalter Sebastiano Cl. 1924, ai familiari vivissime condoglianze. (F37)

SANTA CROCE DEL MONTELLO

La scomparsa del socio De Sordi Oreste ha lasciato un vuoto incolmabile nel seno del gruppo e uniti partecipano al dolore della famiglia. (F38)

Il gruppo comunica la scomparsa del socio Frare Armando Cl. 1921 combattente sul fronte grecoalbanese e Francia. Sentite condoglianze ai familiari. (F39)

S. MARIA DELLA VITTORIA

Gagliardetto a mezz'asta per la scomparsa del socio Martin Gelindo. Il gruppo e l'intera comunità porgono le più sentite condoglianze ai familiari. (F40)

SANTANDRA'

Sabato 24 luglio 99 è deceduta Angelina Dalle Mule madre del socio Tonon Raffaele. Condoglianze dal gruppo.

SELVA DEL MONTELLO

Con profondo dolore il gruppo comunica la scomparsa del socio Lon-

go Bruno Cl. 1942 sentite condoglianze ai familiari. (F41)

Il gruppo compatto ha accompagnato nel suo ultimo viaggio il socio Stefani Benedetto. Condoglianze vivissime ai familiari. (F42)

SPRESIANO

Il gruppo comunica la scomparsa del socio Bacchin Alessandro deceduto l'11.10.99. ai familiari vivissime condoglianze.

Il socio Meneghetti Giorgio è andato avanti fine mese '99. Combattente in Grecia ed in Russia. Condoglianze vivissime ai familiari (F43)

Il gruppo comunica del socio Ruzzin Angelo, ai familiari le più sentite condoglianze da tutti i soci del gruppo.

TREVIGNANO

Il gruppo comunica la scomparsa del socio e fondatore del gruppo Simeoni Luigi, ai familiari le nostre più sentite condoglianze (F44)

TREVISO REGINATO

Il gruppo comunica la scomparsa del socio Pini Toni fondatore del gruppo e membro del primo consiglio di gruppo, ai parenti tutti sentite condoglianze (F45)

TREVISO SALSÀ

Il gruppo comunica la scomparsa di Pavan Remo cl. 1924 padre del socio Silvano. Ai familiari le più sentite condoglianze (F46)

Il gruppo comunica la scomparsa del socio Pistor Enrico Nino di anni 82, ai familiari sentite condoglianze (F47)

VILLORBA

Il gruppo comunica la scomparsa del socio Ceconato Germano cl. 1951 ai familiari sentite condoglianze. (F48)

Il gruppo comunica la scomparsa del socio Colmaor Luigino cl. 1938 già consigliere del gruppo, ai familiari le più sentite condoglianze. (F49)

VOLPAGO DEL MONTELLO

Il gruppo comunica la scomparsa del socio Carniel Candido Bruno cl. 1920 combattente della 2ª guerra mondiale sul fronte greco albanese. Ai familiari le più sentite condoglianze. (F50)

ANDATI AVANTI

Nel Paradiso del Cantore

GRUPPO DI MOGLIANO VENETO

I "Pagani" vengono dall'Altopiano, tre fratelli tutti alpini col padre ragazzo del '99. Possiedono a Marocco di Mogliano un'azienda agricola con una grossa stalla, oltre cento bestie, Bepi, il più anziano era il capo della vecchia famiglia patriarcale. Una sera d'inverno mi ha invitato a cena col consiglio del gruppo. La tovaglia della "dote" che sapeva di bucato asciugato al sole, i piatti col decoro dorato, l'addobbo con i fiori di campo. Nella zuppiera il brodo bollente di gallina vecchia era ricoperto di "oci" di grasso. All'improvviso un richiamo: "Bepi el toro xe scampà", e Bepi è sparito. Tornato dopo un quarto d'ora era sudato e bagnato come in pieno agosto, sfigurato. Da solo l'aveva riportato in stalla tirandolo per le corna. Cosa volete ci disse "è sempre naja".

Aveva combattuto in Grecia ed Albania col 9° alpini, conquistando una croce di guerra ed era all'associazione dal 1956. (F.Z.)



GRUPPO DI MASERADA SUL PIAVE

Il gruppo A.N.A. di Maserada partecipa con profonda commozione alla scomparsa del suo Capogruppo Dr. Ramiro Monti. Fu tra i soci fondatori del gruppo nel 1947 e Capogruppo per molti anni. Pur impegnato nella sua azienda che cresceva anno per anno, si è sempre impegnato nel gruppo e sempre in prima fila. Fu di stimolo a tutti gli Alpini, partecipando anche a molte manifestazioni benefiche dell'Associazione. Dal cantiere di Pinzano dopo il terremoto del Friuli nel '76, alla costruzione della casa per la Piccola Comunità di Fontanelle è sempre stato attento alle esigenze dei meno fortunati.

Ma era anche un uomo a cui piaceva scherzare coi i compagni e divertirsi: ricordiamo che lui per primo aveva caldeggiato l'idea della costituzione del coro A.N.A. i Gravaioi e lui stesso vi partecipò per molti anni.

Ora è andato avanti nel Paradiso di Cantore ma noi non lo potremo mai dimenticare.



GRUPPO DI CASALE SUL SILE

A quella festa del gruppo di Casale, le solite feste per metter da parte due soldi, andai con mia moglie e Rebecca di tre o quattro anni. Solita collaudata organizzazione con il bancone del vino da una parte, il servizio per cenare da un'altra, la pesca, L'orchestra al limite di un laghetto del parco "fior di lotto" concesso dal Comune. Tra un saluto, una presentazione, una battuta non troviamo più la bambina. Lorenzo Criveller capisce la disperazione di mia moglie ed anche lui pensa subito al laghetto non recintato e non custodito. Diventa pallido e spaventato. Poi la vede seduta al centro della pista in mezzo a poche coppie di ballerini; la prende in braccio e da buon vecchio padre di famiglia la rimbrotta e ce la riporta.

Grazie ancora Lorenzo. (F.Z.)

A LORENZO CRIVELLER EX CAPOGRUPPO

Dopo aver preso per mano questo nostro gruppo, un po' allo sbando, Lorenzo con calma e costanza, è riuscito a ricomporlo a dargli una linea e a dargli un obiettivo.

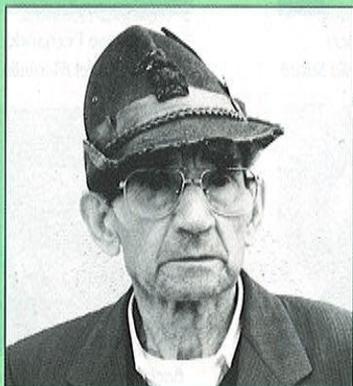
Per diversi anni stato il nostro capo e, anche dopo che ha passato la mano, per noi giovani alpini, che abbiamo avuto la fortuna di conoscerlo e di lavorare con lui, è sempre rimasto il nostro capo.

Gli alpini per Lorenzo sono stati la sua seconda grande famiglia, alla quale era fiero di appartenere. E come nei momenti di felicità intratteneva la compagnia nello

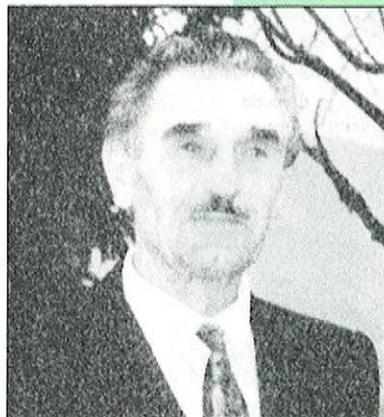
stesso modo nei momenti di burrasca con due parole, due semplici parole, sapeva riportare la calma e la serenità, soprattutto all'interno del nostro gruppo.

Per tutto questo noi alpini, i tuoi alpini, come già altre volte ci sono state dette, ti vogliamo ripetere due semplici parole: GRAZIE LORENZO.

GRUPPO DI VOLTAPAGO DEL MONTELLO



Gastaldon Augusto, classe 1911, grande invalido, partecipò a tutta la campagna d'Africa; allo scoppio della 2° guerra mondiale venne mandato a combattere prima in Francia sul fronte occidentale e, poi, nell'inferno del fronte greco-albanese, dove a causa di un congelamento perse l'uso di entrambi i piedi.



ANDATI AVANTI

I Nostri Morti



Pagotto Franco
Arcade



Zanusso Martino Bepi
Bavaria



Costantin Giovanni
Biadene



Loss Giovanni
Biadene



Monego Antonio
Biadene



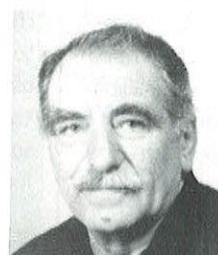
Dal Gobbo Angelo
Biancade



Marcon Antonio
Bidasio



Meneghin Adriano
Bidasio



Rasera Ermenegildo
Bidasio



Bianchin Angelo
Caerano S.Marco



Cremasco Giancarlo
Caerano S.Marco



Danieli Marcello
Caerano S.Marco



Meneghello Attilio
Caerano S.Marco



Guolo Carlo
Caselle d'Altivole



Piovesan Vittorio
Caselle d'Altivole



Vedana Antonio
Cendon di Silea



Botter Sebastiano
Cornuda



Menegon Giovanni
Cornuda



Garbuio Nico
Coste-Cresp.-M. della Salute



Veronese Fernando
Crocetta del Montello



Castellaro Guglielmo
Mogliano Veneto



Marton Pietro
Mogliano Veneto



Pistollato Luigi
Mogliano Veneto



Da Ros Giorgio Rino
Monastier



Bacchiega Edoardo Stenio
Montebelluna



Durante Bellino
Montebelluna



Fasan Antonio
Montebelluna



Cenedese Settimo
Nervesa della Battaglia



Dal Col Casimiro
Nervesa della Battaglia



De Battista Stefano
Nervesa della Battaglia



De Sordi Vittorino
Nervesa della Battaglia



Montagner Regino
Ponzano Veneto



Baratto Luigi
Pederobba



Bortolin Antonio
Pederobba



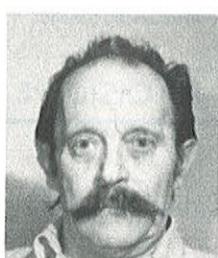
Piazzetta Giovanni
Pederobba



Zamberlan Aldo
Ponzano Veneto



Consalver Sebastiano
Quinto di Treviso



De Sordi Oreste
Santa Croce del Montello



Frare Armando
Santa Croce del Montello



Martin Gelindo
Santa Maria della Vittoria



Longo Bruno
Selva del Montello



Stefani Benedetto
Selva del Montello



Meneghetti Giorgio
Spresiano



Simeoni Luigi
Trevignano



Pini Toni
Treviso Reginato



Pavan Remo
Treviso Salsa



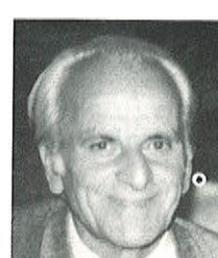
Pistor Enrico Nino
Treviso Salsa



Ceconato Germano
Villorba



Colmaor Luigino
Villorba



Carniel Candido Bruno
Volpago del Montello



ANNO XLV - DICEMBRE 1999 - N. 2-3

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente: Francesco Zanardo

Direttore Responsabile: Lucio Ziggiotto

Membri: Ivano Gentili, Virginio Gheller, Giorgio Zanetti

Autorizzazione: Trib. di TV n. 127 del 4-4-1955

Redazione A.N.A.: Treviso - Galleria Bairo, 10

Tel. e Fax (0422) 542.291

Tiratura n. 12.000 copie

Stampa Arcari srl - Mogliano Veneto

Publicità inferiore al 50%

C.C.P. 11923315 intestato alla Sezione

A.N.A. di Treviso

Sped. in abb. postale

3° quadrimestre 1999